

Cent. 30
Italia e Colonie: ANNO 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 -
Estero: ANNO 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 -
La copia
Per paesi della Convenzione di Madrid usual prezzo che per l'intero attraverso gli uffici postali

DOMENICA 6 MARZO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 6 - Necrologie L. 3 - Frammenti L. 3 -
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che non assicurano un utile indubbio e di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

CONSTATAZIONI

Cose dette che fanno piacere

Tutte le strade conducono a Roma. Il *Matin*, parlando da questa topografia parabolica, scrive: «Vi è un numero impressionante di paesi che prendono in questi giorni la via della Città Eterna per salutarvi il nuovo Imperatore di Etiopia. Soltanto nella giornata di lunedì se ne sono contati cinque: il Belgio, la Romania, la Jugoslavia, la Grecia e la Turchia. L'Olanda è già partita. L'Inghilterra e gli Stati Nordici studiano il cammino. Quanto alla Francia, essa si deciderà il giorno in cui, dopo essersi guardata bene da ogni parte, sarà sicura di chiudere il cortice e di arrivare ultima. Tutto ciò nelle stive nobili di Palazzo Borbone si chiama: *mostrare la via ai popoli*».

L'ex Presidente del Consiglio francese, Flandin, in un discorso requisitoria alla Camera, facendo ad un tempo il bilancio estero del fallimento del Fronte Popolare e la vendetta di Laval e propria, ricordava un famoso 11 aprile nel quale a Ginevra egli si era invano sforzato di ridurre l'intransigenza di Eden con la proposta allestita di una mediazione in Abissinia. L'ex-Ministro degli Esteri inglese fece tragico ad ogni seduzione e rispose presso a poco così: «non poter consigliare al Negus trattative con Roma alla vigilia delle grandi piogge che avrebbero capovolto la situazione militare a danno dell'Italia». Tre settimane dopo gli italiani entrarono trionfalmente a Addis Abeba.

Eden avrebbe voluto prendersi una rivincita, non appena i tempi volgersero propizi, ma Chamberlain ha finito per rompere l'incantesimo. Anche perché il Primo Ministro pensa che la Gran Bretagna, dopo avere rovinato il Negus, non può ritornare la stessa fine agli altri piccoli Stati.

Lord Halifax ha sostituito Eden e in luogo del minacciato diluvio universale, il tempo si è messo al bello. La polemica internazionale, nella quale soffocava a gote turgite il noto *Pertinax*, insediato per la circostanza a Londra, spumeggia ormai nell'innocuo scialbordone della rissacca. E' lecito, dunque, mentre è annunciato il viaggio di ritorno a Roma di Lord Perth con le istruzioni e i poteri d'inaugurare un negoziato e già l'Ambasciatore britannico a Berlino si è veduto con Hitler, tirare le somme. Non risolveremo il trinitario del *New Chronicle* sulle dimissioni ormai famose, se c'è stata una pressione italiana, se il dissidio ebbe un precedente in occasione della visita berlinese di Lord Halifax, quale sia stata la esatta successione tra l'informazione ufficiosa e la comunicazione ufficiale circa la risposta di Roma a quella richiesta di volontari nei giorni drammatici di domenica 20 e lunedì 21 febbraio.

La logica di Chamberlain è fatta di rude sincerità e di realismo risoluto. «Io guardo all'avvenire», egli ha dichiarato. Chiedere garanzie preventive per una trattativa di diplomazia è assurdo, ed equivale a volere l'altro parte in veste di penitente. La precondizione del rimpianto degli italiani dalla Spagna è ridicola. Perché non chiedere addirittura lo sgombero dell'Etiopia? Al bivio della guerra e della pace non è più possibile esitare: «Io voglio la pace» — ha concluso il Primo Ministro — e comincia con l'accordo con essa a una riconciliazione e a un accordo».

Dall'altra parte la tesi è tutto fuori che «politica». Non siamo noi ad affermarlo: ma lo riconosce l'accademico Bordeaux, il quale rimprovera sul *Figaro* a Eden di avere già voluto «la rottura brutale del piano Laval-Hoare» e di essersi ostinato in quella posizione mentale psicologica, sì che tra lui e Chamberlain il «politico» non è certamente lui.

Se uno solo è il «politico», è anche doveroso riconoscere che uno solo è il «pacifico». Non vi erano più due strade parallele che tendono egualmente alla pace: le due direzioni divergenti, di cui una, puntando sulla «sicurezza collettiva» e sulla Lega Ginevrina, dopo avere superato per un miracolo della Provvidenza il valico abissale delle sanzioni, riprendeva a precipizio la corsa verso la guerra mondiale.

Flandin ha messo il dito sulla piaga dimostrando che l'intenzione diabolica di costringere Italia e Germania alla resa con una esasperata corsa agli armamenti non avrebbe maturato altro che una più vicina e violenta conflazione generale, essendo manifesto lo interesse di Roma e di Berlino a bruciare, in questo caso, le tappe. Ed ora che l'Inghilterra ha voltato bruscamente la schiena alle vecchie formule incapaci di risolvere le questioni nuove, che aspetta la Francia? La domanda non è nostra, ma di Flandin, il quale continua: «abbiamo bisogno dell'Italia per agire».

La Russia e il patto franco-sovietico? Nonostante il platonismo della riaffermata fedeltà di Chautemps e di Delbos, in Francia non è rimasta forse che l'*Humanité* a credere nell'aiuto moscovita. Il giornale comunista, infatti, strepita per l'articolo 31 della Costituzione romana, che sbarbanda il territorio nazionale agli eserciti stranieri, buia a mare implicitamente

di territorio superpopolato e con scarsità di materie prime hanno potuto assumere un tono così imperioso e allarmante perché le egemonie sovrabbondanti sono in colpa di negata giustizia.

E', ancora una volta, Flandin a dire: «non dimentichiamo che la fine dell'immigrazione in America ha portato un colpo fatale all'equilibrio della razza europea».

Chi è disposto ancora a ritenere che questo colpo fatale sia compensato dal regalo vilsoniano della Società delle Nazioni?

Il *Matin*, in verità, commentando il recente voto parlamentare quasi unanime sulla politica estera del Governo francese, nota:

Chamberlain ha chiesto: «chi crede ormai nella Società delle Nazioni?»

439 deputati francesi hanno risposto: «no!». Chamberlain: «chi è ancora rassegnato a rimasticare le solite frasi postiche?»

439 deputati francesi: «no!». Chamberlain: «non serve a nulla, finché la Società delle Nazioni non sarà ringiovanita e divenuta uno strumento efficace, ricantare come altrettanti pappagalì che si crede in essa».

439 deputati francesi: «no! vogliamo fare i pappagalì».

«Ecco — termina il giornale di Parigi — la perfetta comunanza di vedute dei dirigenti di Francia e d'Inghilterra nell'organizzazione della pace. La Francia ha, dunque, il culto non soltanto dei morti, ma insieme dei morti».

Non si può negare che, se pure i pappagalì non siano tutti di marca gallica, certe cose dette al di là delle Alpi fanno veramente piacere.

La revisione è in marcia. Le rivendicazioni coloniali degli Stati

collaborazione economica fra i due paesi.

«Una caratteristica comune ai nostri due popoli — scrive il *Czas* — è la giovinezza, poiché l'Italia, pur avendo la più antica tradizione politica del mondo, rimane una nazione giovane. Questa perenne giovinezza, unita ad un temperamento eroico, ha reso possibile all'Italia delle Camicie Nere, di conquistare un impero. Il fascismo significa fuoco, temperamento, dinamismo».

premi di natalità e nuzialità

Durante il bimestre gennaio-febbraio XVI, sono stati erogati 2170 premi di nuzialità e 6911 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 5.140.910 e di L. 8.542.650. Con tali erogazioni, l'importo complessivo dei premi demografici dal 1.° Marzo XIII, data d'inizio della concessione, al 28 febbraio XVI, raggiunge la somma di lire 196.829.280 costituita da 25.556 premi di nuzialità per L. 61.101.495 e da 107.679 premi di natalità per L. 135.727.785. Dal 1.° gennaio XVI al 28 febbraio XVI sono stati erogati inoltre, a favore di altre categorie, N. 12.958 premi per parti multipli per il complessivo importo di lire 8.542.465.

Il console Pallotta reduce dalla Bolivia ricevuto da Mussolini

Il Duce, presente il capo di S. M. della Milizia, ha ricevuto il console generale Pallotta, che per oltre un anno ha fatto parte della speciale missione italiana in Bolivia e che gli ha consegnato un autografo-messaggio di saluto, su pergamena, del comandante militare della Bolivia. Il Duce ha ricevuto il messaggio ed ha con l'occasione rivolto al console generale Pallotta, parole di vivo compiacimento.

La prefazione del Duce a un libro del gen. Bollati sulla campagna italo-etiopea

Sapienza di capi coraggio di soldati e virtù di popolo

ROMA, 5 sera. Ecco il testo della prefazione del Duce al volume del Generale Ambrogio Bollati: «La Campagna italo-etiopea nella stampa militare estera».

«Questo libro del generale Ambrogio Bollati è interessante per noi, italiani, come tutto ciò che si riferisce alla nostra vittoriosa impresa africana. Ma è anche divertente, il che non guasta, anzi aggiunge pregio al volume rendendolo più scorrevole alla lettura. Il generale Ambrogio Bollati, scrittore militare che ha ormai una vasta e meritata fama — ha raccolto nel suo libro i giudizi dei «competenti», degli esperti, come si dice da quando Wilson ebbe la malaugurata idea di occuparsi delle nostre complicatissime fucende, di coloro, insomma, che dovrebbero sapere più degli altri la materia di guerra. E' uscito da tempo a cura del Ministero della Cultura e Popolare un volumetto dove sono raccolte tutte le battaglie pubblicate dai giornali stranieri sulla guerra d'Etiopia. Daggianate e canagliate, idiozie e menzogne. Ma si tratta di giornalisti e non di militari e quanto essi dicevano era sempre generico e inconsistente. Il Generale Bollati, invece, ha raccolto le opinioni dei critici militari più quotati dei giornali stranieri, critici che una volta erano generali e colonnelli. Ora tutto ciò che essi hanno stampato è stato smentito in una maniera che più clamorosa e straziante non si potrebbe pensare. Ci si domanda come questi costretti, critici militari abbiano potuto scrivere tante puerilità, abbandonarsi a tante previsioni ridicole, fare — con susseguo professionale — tanti calcoli errati. Tutto ciò che essi hanno scritto è roba da macedo e ci si domanda se dopo siffatta prova avranno ancora il coraggio di mostrarsi in pubblico. Poiché non si può decentemente negare una certa intelligenza e una certa preparazione ai suddetti signori, vien fatto di domandarsi come ciò sia avvenuto. La risposta è abbastanza semplice e si trova nel mio discorso di Berlino, quando dissi — molto intenzionalmente — che era un grave, fatale errore giudicare un popolo coi criteri di 25 o 50 anni fa.

I genialissimi critici militari stranieri che si occuparono in giornali e riviste della nostra guerra africana, erano rimasti al 1896; al governo e al popolo di quell'epoca. Non parlo di soldati, perché anche allora si battono da eroi. Partiti male, tutto il resto si spiega. Durante quaranta anni, i critici hanno dormito su certi luoghi comuni, mentre il popolo italiano nel ventennio 1915-1935 è diventato quello che oggi è — uno dei primi popoli del mondo. I critici militari si trovano oggi delucatamente impiccati al cancello di quei luoghi comuni che essi avevano continuato a portare nel loro bagaglio mentale, senza mai per avventura domandarsi, se ci fosse qualche cosa di nuovo. I critici, a non erano «aggiornati», il che accade spesso anche in altri campi, fanno ridere taluni stranieri che dopo un fuggace soggiorno in Italia senza, spesso alcuna conoscenza della nostra lingua, s'impadroniscono a giudizio delle cose nostre e sentenziano che il popolo italiano ha un tale e non un altro temperamento, può fare o non fare determinate cose, ecc. Se è malagevole conoscere un uomo, che è un mondo, come si osa credere di conoscere una miriade di mondi, quanti un popolo? E un popolo come l'Italia?

I giudizi stranieri che il generale Bollati ha raccolto nel suo volume sono oggi un miserevole mucchio di macerie, che ha tuttavia una sua utilità, quella di mettere in ancora maggiore rilievo, la portata e lo splendore della vittoria italiana, dovuta a sapienza di capi, a coraggio di soldati, e virtù di popolo». — Firmato: Mussolini, Roma 18 febbraio XVI Era Fascista.

3500 operai occupati nei lavori ferroviari di Roma

ROMA, 5 sera. Al 4.° di marzo il totale degli operai occupati nei lavori della sistemazione dei servizi ferroviari di Roma era di 3476 unità.

Felice varo a Montalcone

MONTALCONE, 5 sera. Alla presenza delle maggiori autorità, è stata felicemente varata la mototestiera «Omnia» costruita per conto della società petrolifera «La Corona» dell'Aja.

Una tappa importantissima nella evoluzione politica della Polonia

VARSAVIA, 5 sera. L'interessamento dell'opinione pubblica e della stampa polacca sul viaggio in Italia del ministro Beck, che giungerà a Roma domani sera alle 19.30, i giornali rilevano che la visita di Beck in Italia segna una tappa importantissima nell'evoluzione politica della Polonia.

La «Polska Zbrojna» dedica l'editoriale che occupa tutta la prima pagina, alla storia dei rapporti italo-polacchi, mettendo specialmente in evidenza il benevolo atteggiamento dell'Italia verso la Polonia durante la guerra mondiale.

«Dopo la rivoluzione russa — scrive la *Polska Zbrojna* — fu ancora l'Italia per prima a patrocinare ufficialmente la Polonia, e fu la causa dell'indipendenza polacca. Questo atteggiamento amichevole divenne anche più marcato e fattivo con l'avvento al potere di Mussolini, il quale nel 1920, affermava sul *Popolo d'Italia* la necessità per la pace europea di una Polonia indipendente e forte e nel 1923 prendeva l'iniziativa per il riconoscimento delle nostre frontiere orientali. La rivoluzione nazionale polacca del maggio 1926 era accolta in Italia con comprensione e simpatia, poiché nella assunzione di Pilsudski al potere, l'opinione pubblica italiana vedeva il rafforzamento della potenza e del prestigio dello stato polacco».

Il giornale conclude parlando dei rapporti culturali italo-polacchi, attualmente in pieno sviluppo e della

verso il congresso di Budapest

Il Cardinale Legato sarà ospite di Horty

BUDAPEST, 5 sera. Il Cardinale Legato pontificio che verrà a Budapest per il Congresso eucaristico, sarà ospite del Regente Horty e della sua Consorte.

Anche altri sei Cardinali saranno ospitati nel castello reale. Fra tutti verranno in questa capitale per il congresso circa 500 vescovi.

IN ROMANIA

L'ordinamento amministrativo ispirato al concetto autoritario

BUCAREST, 5 sera. Fra qualche giorno sarà pubblicata una nuova legge sull'ordinamento amministrativo romeno: la legge, ispirata al concetto autoritario ed antielettorale, stabilirà per la prima volta il principio che i prefetti ed i capi delle amministrazioni municipali e provinciali composti dalle rappresentanze delle categorie del lavoro e della produzione avranno soltanto voto consultativo. La Romania sarà divisa in 20 dipartimenti regionali a capo dei quali si pensa di mettere dei sottosegretari di Stato. Le circoscrizioni provinciali saranno interamente modificate in modo da abolire il vecchio spirito locale e in maniera di abolire i vecchi confini che ricordano la vecchia Romania di un tempo.

LORD PERTH in viaggio per l'Italia

Negoziati inglesi anche col Reich?

LONDRA, 5 sera. Lord Perth è partito per Roma alle 11 di questa mattina accompagnato dal capo del reparto «Europa meridionale» del Foreign Office, sig. Ingram.

Si apprende da Roma che ieri il Duce e il conte Ciano hanno ricevuto l'Ambasciatore d'Italia a Londra, conte Grandi.

Le informazioni si limitano a dire che è progettato che Lord Perth apra le conversazioni anglo-italiane con il conte Ciano al principio della settimana entrante; e la stampa ufficiale mantiene il medesimo riserbo degli ambienti governativi sulla linea generale degli argomenti che saranno discussi. Soltanto l'astensione d'opinione continua il suo stile forzato per ingarbiare la situazione, tirando soprattutto in ballo il problema spagnolo che non avrà nulla a vedere con le negoziazioni per un accordo fra l'Italia e Gran Bretagna, essendo un argomento di logica e naturale competenza del Comitato di non intervento.

E tuttavia opportuno raccogliere, a questo riguardo, una informazione del *New Chronicle*, secondo il quale l'Ambasciatore francese e l'Ambasciatore sovietico avrebbero ieri detto al Presidente del Comitato di non intervento che i loro rispettivi Governi non sono disposti ad accettare la condizione che venga rafforzato il controllo sulla frontiera ispano-francese simultaneamente all'arrivo in Spagna delle Commissioni che dovranno recarsi a fare l'accertamento dei volontari. Francia e Russia vorrebbero restare ferme sul punto di novembre, cioè la ripresa del controllo sulle frontiere di terra preceda di qualche tempo il ritiro dei volontari.

Se questa informazione è esatta, appare ovvia l'intenzione di frustrare l'opera delle Commissioni per l'accertamento dei volontari, continuando a lasciar passare gli aiuti franco-russi attraverso le frontiere. Le manovre dell'opposizione per tirare in ballo la Spagna a tutti i costi hanno ricevuto ieri uno scacco dal Governo. Difatti, a una risposta scritta a una interrogazione del laburista Henderson, il nuovo Sottosegretario agli Esteri, signor Butler, ha dichiarato testualmente:

«Hitler ritiene che questo può essere realizzato pacificamente, sempre che la Cecoslovacchia non sia in posizione di buttarsi sull'appoggio francese e sovietico per opporsi alle ragionevoli domande della Germania circa l'autonomia dei tedeschi sudeti; e per contro — dice il *Times* — è difficile credere che dopo la discussione tenuta alla Camera la settimana scorsa, la Francia acconsenta a disinteressarsi in anticipo.

Comunque — dice sempre il *Times* — Hitler non farà un accordo con la Cecoslovacchia a spese degli interessi tedeschi in Europa o della libertà del Reich di fare la parte che spetta a una Nazione vigorosa e progressiva, nel plasmare il futuro politico ed economico del Bacino danubiano; mentre la protezione delle minoranze è una questione morale davanti alla quale le preoccupazioni francesi circa l'equilibrio delle forze di un più grande Reich sono quisquillie, tanto più che Hitler ha ripetutamente assicurato la Francia che la Germania non ha mire territoriali né presenti né future sopra la Francia.

Il *Times* trae questa conclusione: «Il punto di vista tedesco non sembra presentare prospettive di molta possibilità di negoziare, a meno che il corso delle negoziazioni anglo-italiane renda un accordo anglo-tedesco una necessità più imperativa per il Reich, di quanto non sia in questo momento».

Il rapporto dell'on. Fossa ai Federali dell'A. O. I.

L'organizzazione dell'Impero - Collaborazione tra Partito e Milizia

Il potenziamento dei crescenti nuclei nazionali

ADDIS ABEBA, 5 sera. Presi gli ordini dal Ministro Segretario del Partito, l'ispettore del Partito e del Lavoro, on. Fossa, ha convocato a rapporto i Segretari Federali dell'A. O. I. tenendo la prima riunione nella Casa Littoria di Addis Abeba presenti il Comandante ed il Vice-Comandante della Milizia dell'Impero, i Consoli comandanti di tutte le Legioni Lavoratori, i direttori degli uffici del lavoro, il Direttore Federale, i rappresentanti delle Confederazioni nazionali, i rappresentanti degli Enti economico-sociali aventi funzioni nel territorio dell'Impero, i fiduciari dei Gruppi Rionali di Addis Abeba, la vice fiduciaria dei Fasci femminili.

Riunioni organizzative

La riunione si è aperta con il saluto al Duce. Il Federale Bonfondi ha espresso all'ispettore la sua gratitudine per aver voluto aprire il rapporto alla Casa Littoria ed ha rilevato, infine, il significato del rapporto stesso in esecuzione del compito di armonizzare la vita dell'Impero nel campo delle molteplici attività del Partito e del lavoro e altresì in esecuzione del compito speciale concesso al Partito dal Viceré circa la disciplina di tutti i nazionali.

Ha poi preso la parola l'ispettore del Partito e del lavoro rievocando la

figura di Gabriele D'Annunzio, seguito dall'appello fascista.

Si è quindi giulizzato il rapporto. L'ispettore del Partito e del Lavoro, dopo avere annunciato che seguiranno altre riunioni separate a scopo di discutere particolareggiatamente i problemi e le attività interessanti il Partito e le Organizzazioni dipendenti, ha passato in rassegna il quadro della vita fascista nel suo aspetto generale rievocando il pensiero all'Augusto Viceré. Ringraziando pure il Federale di Addis Abeba per l'accoglienza ricevuta nella Casa Littoria e si compiace della attività svolta dal Federale stesso nel proseguimento e nel perfezionamento dell'azione.

Rivolgendosi quindi un saluto al gen. Passarone, a nome dei fascisti dell'Impero tra i quali il generale è tornato con più vaste responsabilità dopo avere valorosamente combattuto, l'ispettore ha affermato che la collaborazione tra Partito e Milizia nasce dalle medesime idealità.

Dopo il saluto allo squadrismo generale Bonaccorsi, il cui nome è legato alle gesta legionarie di Spagna, egli ha rilevato che la presenza dei camerati dirigenti tutte le attività, documenti come la politica economica e la milizia siano espressioni della volontà comune che anima ciascuno nell'azione del Partito. Dopo aver rivolto un pensiero ai lavoratori caduti l'on. Fossa traccia un quadro panoramico della vita fascista nell'Impero rievocando l'azione delle Federazioni recentemente visitate e quali tutte presentano un aspetto di unità e di forza. L'Impero è un cantiere di opere e di ardimenti.

Fedeltà indigena

Le Forze Armate sono vive ed operanti agli ordini del generale Cavallero e portano ovunque ordine e pace. L'ispettore rivolge quindi una particolare espressione di simpatia agli ufficiali e ai graduati delle truppe indigene per la loro vita di sacrificio e di croce.

A questo punto l'ispettore continua dicendo che il Partito lavora in tutti i settori, però occorre potenziarlo e cioè bisogna promuovere attorno alle Federazioni, iniziative valoristiche fiancheggiando, altresì, l'azione del governo e tenendo sempre presente che il Partito è responsabile di fronte al Governo stesso della situazione di tutti i nazionali viventi nell'Impero.

L'on. Fossa illustra poi l'azione che dal centro si svolge e si irradia alla periferia osservando che il compito dei residenti non è più limitato alla semplice amministrazione delle popolazioni indigene ma è esteso a potenziare l'attività dei crescenti nuclei nazionali.

Per ciò che concerne la propaganda dei territori dell'Impero, l'on. Fossa segnala la felice trasformazione del «Corriere dell'Impero».

L'ispettore del Lavoro, richiama l'attenzione dei presenti sulle recenti deliberazioni del Consiglio del Ministero relative al conferimento di Medaglie ai lavoratori che al 9 maggio prossimo compiranno due anni di permanenza in A. O. I.

La Cappella votiva

Così si sta lavorando per la prossima costruzione di una Cappella votiva in onore dei Caduti, mentre si prepara, voluto dal Duce quel libro che dovrà documentare l'opera dei lavoratori per la conquista e la valorizzazione dell'Etiopia. L'on. Fossa ricorda a tutti la recente disposizione del Ministro Segretario del Partito Starace, circa l'abolizione del «Lai», rilevando la giusta importanza nei confronti della tradizione romana.

Definisce anche i precisi compiti e le funzioni degli Uffici del lavoro rilevando come ad essi debbano fare capo quanti svolgono attività economica anzi tutti uffici debbono essere considerati organi squisitamente corporativi.

Dopo aver rilevato che bisogna procedere con tutte le forze verso l'autarchia, l'ispettore passa a parlare degli Enti di colonizzazione Puglia, Romagna e Veneto di Etiopia, ricordando che i primi colonizzatori sono già al lavoro nel territorio di Cesare e precisamente i lavoratori di Puglia, mentre si attende il prossimo arrivo degli altri.

L'on. Fossa annuncia che la Milizia dei lavoratori si sta trasformando in Milizia ordinaria e a questo proposito egli chiede la perfetta e disciplinata comprensione di tutti nel clima del Partito che faciliterà tale trasformazione.

L'on. Fossa si intrattiene quindi e naturalmente, tratteggiandoli ampiezza dei molteplici problemi che hanno particolare riferimento al controllo e alla assistenza dei lavoratori e dei Nazionali in genere riferendosi, più specialmente, a quella generale disciplina che deve presiedere a tutte le attività.

L'ispettore del Partito e del Lavoro avvisandoli alla conclusione del suo discorso impegna tutti i Segretari Federali e i loro collaboratori di fronte al Segretario del Partito affinché le direttive di Lui trovino fede ed entusiastica attuazione. L'on. Fossa ricorda infine la prossima celebrazione del 23 marzo XXV annuale della fondazione dei Fasci e si dice certo che tutto l'Impero darà quel giorno una superba prova di potenza e di concordia.

Il rapporto proseguirà quindi con riunioni singole dei Segretari Federali del Consiglio della Milizia, dei lavoratori e dei dirigenti gli Uffici del lavoro.



Krestinsky, Rikof e Boukarin, tre «veterani del bolscevismo» che stanno sperimentando la «giustizia» di Stalin

L'Università Cattolica e il suo sano realismo

Per ritessere l'elogio della Università Cattolica del S. Cuore — la pupilla degli occhi di tutti i cattolici italiani — basterebbe affrettarsi alle cifre a cominciare da quella della sua popolazione studentesca, che sale rassicurante verso i tremila iscritti. Che se poi si prendessero in esame i risultati numerici dell'ultima giornata universitaria riuscirebbero assai facile la dimostrazione dell'assetto fedele e generoso dei cattolici per il loro Ateneo. Ma non è né il numero degli studenti, né l'ammontare delle offerte da cui l'Università Cattolica del S. Cuore trae i mezzi per la sua esistenza (e sono pur questi gli indici di una costanza di successi che ha del meraviglioso, se non piuttosto del prodigioso), il lato che vogliamo oggi mettere in rilievo nella complessa attività del massimo nostro Istituto.

Ci pare invece degna di particolare attenzione, specie in questo momento, una singolare caratteristica dell'Università Cattolica: la sua aderenza alla realtà della vita contemporanea e ai bisogni spirituali della società presente.

Non che questa caratteristica sia un aspetto nuovo venuto ad aggiungersi in questi ultimi anni in dipendenza di situazioni morali aggravate e del presentarsi con più evidenza di problemi spirituali interessanti le varie classi della nostra civiltà e reclamanti l'urgenza di interventi risolutivi, che anzi si può affermare che l'Università del S. Cuore è nata vitalissima — ultima sorella tra uno stuolo di Università antiche e gloriose — appunto per essere stata concepita in funzione di questa necessità di stabilire un contatto intimo e perciò immediato tra la scienza e la vita, tra gli alti studi e i bisogni superiori del nostro Paese.

La creazione di un Ateneo cattolico è stata sì può dire l'ultima e la più alta affermazione della volontà dei cattolici italiani di collaborare ai destini del loro Paese; l'ultima e più potente reazione determinata dallo spettacolo dello sfacelo morale a cui avrebbe condotto il ritirarsi dei cattolici sotto le tende dannose del compromesso che in Italia di forza politica e culturalmente avversa alla Chiesa e alla fede cattolica; sfacelo il cui ultimo risultato sarebbe stato il prevalere definitivo delle forze disgregatrici delle nostre tradizioni cattoliche e demoliche delle nostre tradizionali istituzioni sociali.

Questa creazione è stata anche un obbedire ad un disegno providenziale, perché solo col fondere temperatamente una Università cattolica si poteva evitare il pericolo che i cattolici italiani si trovassero impreparati a cogliere i frutti della Conciliazione quando fosse stata per suonare nella storia d'Italia l'ora di un tale evento. E non solo impreparati a cogliere i frutti immediati ma anche — ed era quel che più importava — a fondare i germi di più grande e nobili futuri di vita Conciliazione dovea regere con sé la promessa.

Un tale programma di aderenza alla realtà, che vuol significare il proposito di un patriottismo attico e generoso, è facilmente rilevabile nelle solenni manifestazioni annuali per la inaugurazione degli anni accademici. Tante inaugurazioni e altrettanti discorsi programma del Rettore Magnifico, P. Apostino Gemelli, quanti come noi li hanno ascoltati tutti quei discorsi, o li hanno letti poi, possono con noi testimoniare che una loro costante caratteristica è stata quella della attualità. Pur mantenendosi nella zona alta e serena dei problemi del sapere, pur richiemandosi ininterrottamente alle supreme verità cristiane alla cui luce si rivela l'armonia di tutte le attività scientifiche, questi discorsi affrontavano, valta per volta, sul terreno della realtà, i più scottanti problemi imposti dal susseguirsi degli avvenimenti all'attenzione dei popoli e dei loro reggitori.

Le preparazioni di un articolo, non ci consentono certo di passare in rassegna gli spunti di quei discorsi, il loro movente storico e realistico. Basterebbe ricordare il discorso dell'otto dicembre scorso, l'ultimo della serie, in cui P. Gemelli affrontò la tema dei rapporti culturali tra le due grandi Nazioni cattoliche: l'Italia e la Spagna.

Evidentemente lo scopo dell'oratore non era e non poteva essere quello di fare un facile sfoggio di

erudizione. Dietro a quella dotta e appassionata esposizione uveva il senso di responsabilità del Rettore di un grande Istituto universitario. Si trattava cioè di valutare, proprio nel momento in cui si discutevano per la Spagna le sorti della sua civiltà, che è la civiltà nostra, la civiltà latina e cristiana, le forze morali che l'Italia può mettere a contributo e che per collaborare alla difesa della comune civiltà, sia per trarre dalla auspiciata vittoria il motivo a mettere in comune gli sforzi, sia per rendere possibile il ripetersi di simili situazioni, si e soprattutto per serbare ai popoli una pace e in una giustizia durevoli i benefici, e le glorie di nuovi progressi sulla via della civiltà restasse.

Quel discorso ha avuto una immediata risonanza nell'imponente e calta assemblea di ascoltatori e ne ha avuto poi una anche più ampia nella stampa e nella coscienza degli italiani, i quali hanno ancora una volta capito che l'Università Cattolica è qualche cosa di vivo nel Paese ed è una delle forze motrici del suo spirito.

Una tale attività, che va al di là degli scopi immediati di una istruzione superiore e ad una facina di ottimi dottori, questo sano realismo, questa aderenza alla vita stessa dell'Italia sono del resto facilmente rilevabili da tutto quel complesso di attività che l'Università Cattolica svolge oltre i corsi regolari di lezioni accademiche. Accanto ad appena ai corsi di conferenze su speciali temi di attualità, si fanno qui pulsare continui di vita che attirano nell'antico chiostro benedettino di S. Ambrogio in Milano le folle più svariate e a tutte le infonde un ardore di apostolato che è insieme cattolico, civile e sociale, e crea intorno al giovane e fiorente Ateneo un favore di consensi che ne moltiplica il prestigio. Questa benefica e generosa attività del popolo italiano non è destinata all'attenzione del Governo italiano e ne sono il segno le attestazioni autorevoli e solenni di stima da parte delle più alte autorità. Attestazioni che certo non inducono l'Università del S. Cuore e i suoi dirigenti a riposare sugli allori, perché anzi ne aggravano i compiti e le responsabilità; né ingenerano nella folle degli amici la persuasione che si possa seminare di generosità per il nostro Ateneo perché piuttosto il stimolo ad adeguare zelo e generosità a un'impresa che va facendosi sempre più vasta e più ardua.

Carlo Bresciani

Il Santo Padre per la "Giornata"

Alla presentazione fatta dal Magnifico Rettore del Resoconto della Giornata universitaria del 1937 che ha segnato un nuovo balzo in avanti di contributo e di opere per l'Ateneo del S. Cuore, ed ha allineato tutte le classi della società italiana in un palpito d'amore e di unità, il Santo Padre ha espresso a voce e per iscritto il suo più vivo compiacimento che ha avuto riconferma nell'augusto Messaggio che qui riproduciamo.

La lettera è diretta al Magnifico Rettore, P. Gemelli:

Dal Vaticano, 27 febbraio 1938.

Rev.mo Padre,

Il successo della Giornata Universitaria — 1937 — di cui Ella anche quest'anno ha fatto consapevole il Santo Padre con un Resoconto del più grande interesse in tutti i suoi particolari, è nella eloquenza delle sue cifre testimonianza magnifica della esatta coscienza onde i cattolici italiani hanno appreso a valutare il loro massimo Istituto di cultura.

Duce l'Episcopato, che l'incanto del Vicario di Gesù Cristo ha fatto suo a pieno, con assoluta unanimità, tutti gli Ordini dei civili e del clero, dai parroci ai fanciulli cattolici e alle piccolissime, hanno concorso alla raccolta delle offerte con un accrescendo di fervore che edificava e commuoveva. Povertà e ammalati, ricoverati in Case di cura, e perfino detenuti nei Penitenziari hanno voluto prendere il loro posto nella nobile gara. E questa ha dato frutti superiori ai precedenti, e quelli a nessuno era lecito sperare nei presenti giorni.

Tutto questo è consolante e incoraggiante. E se per il Santo Padre è legittimo motivo di soddisfazione il sapere che alla diletta Università del S. Cuore, non sono chiusi i rivoli destinati ad assicurare la esistenza, molto più Egli si compiace

L'Assemblea Generale della "S. A. Avvenire d'Italia"

Il 23 Febbraio scorso ha avuto luogo presso la Sede Sociale l'Assemblea Generale ordinaria e straordinaria della Soc. An. «Avvenire d'Italia».

In attesa della definizione delle pratiche di legge diamo di essa per i nostri lettori una succinta relazione.

Gli azionisti presenti, fra cui S. E. Mons. Borgongini Duca, Nuncio Apostolico in Italia, ha tenuto, all'Istituto di Studi Romani, alla presenza di molto pubblico, una conferenza su «Roma apostolica e maestra di Apeoliti».

La più fantastica adunata di personaggi da fiera si è avuta stamane nella chiesa della SS. Annunziata come spettacolo spirituale tenuto dal Monsignore P. Filippo Roberti ai «baracconisti» di piazza Vittorio. Attorno all'altare del Signore convennero la donna canone e l'uomo mosca, l'ardito motociclista che si arrampica sulle pareti della pista rotonda mentre il leone rugge ai suoi piedi, il «dion» ed i «mori» del baratro di Apeoliti e gli imbonitori del palazzo incantato dei gestori dei vari tira a segno, le cassiere delle giostre e dell'ottovolante, le venditrici del torrone d'Alba, i meccanici della giostra a canotti e poi una folla di elettricisti, operai, stallieri, uomini di fatica che conducono abitualmente la vita nomade dei «baracconisti».

Tutta questa folla eterogenea, abbigliata nella più strana legge, intonata ad una semplicità che in stridente contrasto coi fastosi costumi onde appare in piazza, si accostò con pietà davvero edificante all'altare del Signore, e seguì la Messa celebrata dal Padre Dolfi, Domenicano, ascoltando poi ancora una volta con commovente semplicità il fervoroso che il predicatore P. Filippo Roberti pronunciò in preparazione alla Santa Comunione. E poi, ricorrendo alla Sacra Particella, rimasero tutti assorti in preghiera e meditazione, mentre un raggio di gioia celestiale ricuocava nei loro occhi e si rifletteva sui pallidi visi che, liberi d'ogni impietramento, apparivano glabri e rivelavano, in molti, un'esistenza non certo sovrabbondante di comodità e di fortuna.

La dante di A. C. che avevano promesso il corso di «Previdenza e della funzione di chiusura», provvidero poi ai ricordi di quelle ore di ascesa spirituale; ma il ricordo più bello è rimasto nei cuori di quella gente semplice e buona che, in letizia d'animo ed in pace con Dio, riprende ora il duro lavoro per le piazze del mondo.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 5. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale; Mons. Cesarini, Assessore della Congregazione per la Chiesa Orientale; Mons. Palazzi, Vicario Apostolico di Henchow (Cina); Mons. Giovanni Hooyvel, Visitatore Apostolico dei Seminari in Olanda.

Padre Mac Cormick, S. J., Rettore Magnifico della Pontificia Università Gregoriana.

Nuova Diocesi negli Stati Uniti

Con Decreto della Sacra Congregazione Concistoriale, spedito per

ce al pensiero che in tutti indistintamente, in alto e in basso, un sempre più penetrando il convincimento dell'alta funzione spirituale di primissima ordine che costoro Ateneo è chiamato ad esercitare nell'interesse della grande causa di Gesù Cristo e della sua Chiesa.

Questo convincimento, ormai diffuso e pieno di promesse, non toglie che la Santa S. A., all'approvazione della nuova Giornata Universitaria, incoraggi ancora una volta a intensificare l'opera e a moltiplicare le iniziative perché si adempia all'Università Cattolica di realizzare con graduale espansione di attività tutto il suo programma.

All'incoraggiamento poi aggiunge di cuore Sua Santità una speciale esortazione affinché tutti con l'obolo della carità materiale uniscano l'offerta — preziosa fra le altre — della loro preghiera, dei loro doni, dei loro sacrifici.

E se tutti, con un sano sentimento di gratitudine e con raddoppiata fiducia di successo nel lavoro della prossima Giornata, invia, propiziativa delle divine ricompense, l'Avvenire, con sincera stima mi confermo della P. V. Rev.ma.

aff.mo nel Signore
I. E. Cardinale Pacelli

credenti, figli devoti, servi fedeli di Nostro Signor Gesù Cristo, noi invitatori suoi sulla terra, per noi andare a godere della vita beata. E con questo che noi vi Benediciamo tutti quanti.

S. E. Mons. Borgongini Duca parla agli "Studi Romani"

ROMA, 5 sera. S. E. Mons. Borgongini Duca, Nuncio Apostolico in Italia, ha tenuto, all'Istituto di Studi Romani, alla presenza di molto pubblico, una conferenza su «Roma apostolica e maestra di Apeoliti».

Il Card. Minorati migliorato

GENOVA, 5 sera. Si è appreso, con vivo soddisfazione, che il Card. Dalmazio Minorati, Arcivescovo di Genova, è sensibilmente migliorato. L'interessamento da parte delle autorità e del popolo è stato vivissimo e da ogni parte d'Italia sono giunte lettere e telegrammi di augurio.

Ecezionale funzione a Torino per baracconisti da fiera

TORINO, 5 sera. La più fantastica adunata di personaggi da fiera si è avuta stamane nella chiesa della SS. Annunziata come spettacolo spirituale tenuto dal Monsignore P. Filippo Roberti ai «baracconisti» di piazza Vittorio. Attorno all'altare del Signore convennero la donna canone e l'uomo mosca, l'ardito motociclista che si arrampica sulle pareti della pista rotonda mentre il leone rugge ai suoi piedi, il «dion» ed i «mori» del baratro di Apeoliti e gli imbonitori del palazzo incantato dei gestori dei vari tira a segno, le cassiere delle giostre e dell'ottovolante, le venditrici del torrone d'Alba, i meccanici della giostra a canotti e poi una folla di elettricisti, operai, stallieri, uomini di fatica che conducono abitualmente la vita nomade dei «baracconisti».

Il Santo Padre benedice 200 coppie di sposi

Nella Sala del Concistoro, il Santo Padre ha ricevuto 199 coppie di sposi ed alcune centinaia di pellegrini, ai quali ha rivolto il seguente discorso:

Il nostro cardinale, molto cordiale benvenuto a voi, 200 coppie di sposi, ed è per questo numero che noi vogliamo moltiplicare la nostra Benedizione. Una grande Benedizione secondo il vostro numero, prima e poi secondo i vostri desideri; e noi crediamo di individuare, pensando che voi desiderate che noi moltiplichiamo le nostre Benedizioni anche per un'altra cosa: per il numero che voi annunciate, per il numero dei figli che la Provvidenza vi darà. Quanti saranno? Chi lo sa!

Tre morti e 18 feriti in America

NEW YORK, 5 sera. Nella grande birreria Pilsener, nel quartiere di Harlem, si è verificata una esplosione alle caldaie, che ha provocato il crollo del palazzo. Si denunciano tre morti e 18 feriti gravi. Inoltre numerose persone hanno riportato lesioni ed escoriazioni.

distintivi di vicecomandante della G. I. L. consegnati da Starace a Bruno Mussolini

ROMA, 5 sera. Il Segretario del Partito, nella sua qualità di comandante generale della G. I. L., ha consegnato a Bruno Mussolini i distintivi di grado di vicecomandante federale della G. I. L. «In un conferimento per meriti eccezionali al termine della trasvolata Guidonia-Rio de Janeiro».

La Commissione direttiva dell'Associazione mutilati per Graziani e i figli di Giordani

ROMA, 5 sera. La Commissione direttiva dell'Associazione mutilati, riunita in sessione ordinaria, su proposta del Presidente ha rivolto il saluto dei Mutilati d'Italia al Maresciallo Graziani entrato a far parte della famiglia del sacrificio per la gloriosa ferite riportate in terra d'Africa, deliberando di contribuire con la somma di lire centomila, alla fondazione da intitolare al «1° lotto» in favore degli Orfani dei Caduti, dei mutilati e dei reduci della VI Divisione Camicia Nera «Tevere».

Un comitato internazionale della lana

ROMA, 5 sera. In una riunione tenuta a Parigi dal Comitato Esecutivo dell'Organizzazione Tessile Internazionale della Lana, è stata decisa la creazione di un Comitato Internazionale di coordinamento. Esso avrà la sua sede a Londra e servirà di collegamento fra l'Organizzazione Tessile Internazionale della Lana ed il Segretariato Internazionale della Lana. Il Comitato dovrà occuparsi di tutte le questioni concernenti il miglioramento della qualità, dei sistemi di imballaggio, dei trasporti, dell'unificazione della definizione dei prodotti lanieri e altro.

L'imposta straordinaria sul capitale delle Società per Azioni

ROMA, 5 sera. Si ricorda che il 10 marzo scade la prima rata della imposta straordinaria sul capitale delle Società per azioni iscritta nei ruoli del tributo medesimo non soggetti alla pubblicazione disposta dalla vigente legge di riscossione con reparto del carico nelle quindici rate degli anni 1938, 1939 e 1.9. semestre 1940. Ad eccezione della prima, le scadenze normali delle somme iscritte nei suddetti ruoli coincidono, con quelle stabilite per le imposte di retta. Il pagamento può comunque, per tolleranza, essere effettuato fino al 18.

Un film cattolico ungherese

BUDAPEST, 5 sera. In occasione del Congresso Eucaristico Internazionale, il dott. Giulio Czirik, prelado canonico e l'esimio poeta ungherese Giulio Somogyváry, prendendo per soggetto il fonzano del gesuita Spielmann, hanno scritto un film intitolato: «La vittima del segreto confessionale», che ha avuto la sua prima rappresentazione a Budapest.

Tre morti e 18 feriti in America

NEW YORK, 5 sera. Nella grande birreria Pilsener, nel quartiere di Harlem, si è verificata una esplosione alle caldaie, che ha provocato il crollo del palazzo. Si denunciano tre morti e 18 feriti gravi. Inoltre numerose persone hanno riportato lesioni ed escoriazioni.

l'apparato urinario debole vi rovina!

Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate discrini urinari e necessità di alzarvi di notte?

Questi sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale: vi dicono che i veleni del vostro reno e i rifiuti guasti del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di essere eliminati dal reno. I vostri disturbi spariranno presto, i vostri disturbi, l'infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diurtico come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite fuori luogo. Fornitori unici di questo farmaco della vescica Ovanque: L. 7. Dep. Gen. C. Giorno, Milano (6/44) (FABBRICATO IN ITALIA) Aut. Prof. Milano, 5/97 20-935

Pillole Foster per i Reni

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celfiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Albarella 7 - Tel. 22-583
Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 19

Dr. L. C. Venturi
Specialista MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via del Monte 10, Tel. 24-157
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 18
Sabati 11-17

Prof. Dr. D. Sfameni
Clinico Ostetrico - Ginecologo Radiumterapia ginecologica
Mura di Porta Mazzini 2, Tel. 22-769
Ore 10-12 e 14-16, Bologna

REFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Dott. L. TARGON - PADOVA
Piazza Castello 1
ASMA RINITE SPASMODICA NEURASTENIA SINTOMI NEURALGICI (mal di capo) e VERTIGINI PERIODICHE
- TRIESTE - Hotel Centrale 19 ogni mese
- FIRENZE - Hotel quarnaro 24 * * *
- UDINE - Hotel Italia 5-6 * * *
- VENEZIA - Hotel Cavalletto 7-8 * * *
- TRIESTE - Hotel Stella d'Oro 9-10 * * *
- PADOVA - Hotel Regina 11-12 * * *
- VERONA - Hotel Accademia 13-14 * * *
- TRENTO - Hotel Savoia 15-16 * * *
(A. R. Treviso N. 2899 San. 12-38-14V)

INALATORIO

Via Castiglione 5, p. Tel. 20-581
BOLOGNA
(Aut. Prof. 20-935 Bologna)

Usate il Nuovo Califfuro go del Cav. U. Banchi preparati nella Farmacia del Cinquino al Fiume Liquido e in Capsule

Si rende in tutte le Farmacie.

Quadri per Chiese e Cappelle

Preventivi Gratis
F.lli ALINARI Soc. An.
Via Nazionale 8 - Firenze

Per tutti quelli che soffrono mal di testa

Senza far danno al cuore, allo stomaco, ai reni, potete liberarvi — come per incanto — dai dolori di testa, prendendo il Veramon; in pochi minuti i dolori spariranno anche se accompagnati da stimolo al vomito e senso di vertigine.

Il Veramon è il risultato delle ricerche scientifiche moderne sulla composizione chimica più adatta a togliere i dolori di testa. Le esperienze dei Medici, raccolte per molti anni in tutto il mondo, hanno dimostrato che il Veramon toglie in modo rapido e sicuro i dolori senza danneggiare il cuore.

Le principali qualità del Veramon:
• azione rapida, sicura e costante
• innocuità assoluta per il cuore, lo stomaco, i reni
• nessun sgradevole senso di calore

Il prezzo del Veramon è di L. 1,25 alla bustina con 2 compresse e di L. 6,— al tubo di 10 compresse. Procuratevi subito il Veramon nella vostra Farmacia.

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING

Sede e Stabilimenti a Milano

CURA RADICALE SCIATICA

lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

CALLI
SPARISCONO INFALLIBILMENTE USANDO L'UGUENTO CALLIFUGO
PREPARATO DAL LAB. FARM. SPONZA TRIESTE ROJANO

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Sul piano della vita internazionale è in primo da rilevare l'annuncio della visita del Fuehrer e Cancelliere tedesco in Italia nella prossima quindicina di maggio. Pur dalle giornate così calorose del Duce in Germania era stata preannunciata la restituzione della visita da parte di Hitler. Ma la notizia, precisata anche nei particolari dal rafforzamento dell'asse dell'attività che esso esplica ai fini di una giusta pace europea, Hitler sarà ospite al Quirinale e visiterà, dopo la Capitale, anche Napoli, dove avrà luogo una imponente rassegna navale, e nel Firenze. A Roma Hitler assisterà anche a una grande rassegna delle Forze Armate.

A Londra sono continuate, in una promettente atmosfera di fiducia, le conversazioni preliminari dell'ambasciatore inglese a Roma, Lord Perth, che è stato più volte intrattenuto a colloquio dal Premier britannico, dal Ministro agli Affari Esteri Lord Hall-

fax e in fine da S. M. Giorgio VI, e sta ormai per rientrare in Italia, con precise disposizioni per l'inizio dei colloqui col conte Galeazzo Ciano. I giornali hanno affacciato più volte ipotesi sugli argomenti delle discussioni introduttive, ma si ha ragione di ritenere che tutti i problemi, da quello della Spagna e del Mediterraneo, a quello del riconoscimento dell'Impero siano stati esaminati con largo spirito di comprensione da entrambe le parti, onde giustamente la stampa dei due paesi avanza buone prospettive per l'avvenire non solo dei rapporti anglo-italiani ma della serenità europea. Eventuali trattative si continuano a presentarsi fra l'Italia e il Belgio che rivendica ancora una volta il diritto alla restituzione delle Colonie e, come l'Italia, ha aderito al piano inglese per il problema dei volontari. Su questa nuova situazione si è svolto un ampio dibattito nelle Camere francesi, ove il Presidente del Consiglio Chautemps e il Ministro degli Esteri Delbos hanno pronunciato dei discorsi rassicuranti i noti principi di fedeltà alla politica societaria e ginevrina, ma peraltro puntando sempre e soprattutto sull'amicizia inglese. Delbos ha tenuto a rilevare che il nuovo metodo politico britannico non esclude finezza, mentre Chautemps ha gradito di dover precisare il carattere del tanto

discusso patto franco-sovietico, sostenendo che il patto deve considerarsi non sul piano ideologico delle dottrine, ma su quello strettamente difensivo. Nel complesso è rivelato un certo disorientamento di fronte ai nuovi avvenimenti: la Camera tuttavia ha dato un ampio voto di fiducia. Da notare il desiderio espresso dagli armeni di una intesa con l'Italia, previa certe condizioni (che sono su per giù quelle che affacciava anche Eden) mentre Flardin, in un appassionato discorso, ha esortato il Governo a seguire l'esempio britannico e ad avere più fiducia nei popoli dell'asse.

Importante è stata la risoluzione conclusiva dell'Intesa Balcanica che ha svolto i suoi lavori ad Ankara. Il Consiglio dell'Intesa ha emanato un documento con cui, mentre si riafferma la solidarietà fra Jugoslavia, Romania, Turchia e Grecia e una fedeltà generica a Ginevra si afferma che la questione etiopica «ha cessato di esistere» con la conseguenza pratica del riconoscimento dell'Impero, il riconoscimento della completa realtà jugoslava e della Romania; ora seguiranno la Grecia e la Turchia. Per di più l'Intesa nominerà anche degli agenti presso Franco, per la tutela degli interessi economici; provvedimenti significativi che indicano il rino-

barazzato nel dover difendere un simile sistema.

Sul fronte di guerra sono da segnalare furiose battaglie sullo Sciensi, dove i nipponici avanzano nonostante la tenace resistenza cinese, che hanno avuto ingenti perdite umane.

Da parte dei nipponici si annunzia l'occupazione di Fatseng sulla Sciensi. Nel fronte spagnolo i franchisti hanno continuato ad avanzare oltre Tetuel e hanno bombardato Almeria. Si annunciano attacchi già respinti dai russi nel settore di Jaen, nell'Andalusia.

In Italia sono state solennemente celebrate a Torino le nozze del Duca di Genova con la contessina Maria Luisa di Rusconi, con l'intervento dei Sovrani. Il Santo Padre ha mandato la sua Benedizione. Una vasta eco di compianto ha poi suscitato, anche all'Estero, la morte improvvisa di Gabriele D'Annunzio, il cui nome è legato a una vasta opera letteraria, su cui abbiamo già espresso le nostre opinioni. Il suo nome è ormai un simbolo del giudizio negativo dato dalla Chiesa. Gli italiani ricordano soprattutto le grandi gesta patriottiche del Duce-soldato la cui salma è stata visitata al Vittoriale dal Duce. Per questo lutto è stata rinviata la sessione del Gran Consiglio al prossimo dieci a arzo.

di centro a queste buone e rassicuranti prospettive sta invece la torbida situazione dell'Unione Sovietica, ancora una volta agitata dal terrorismo pseudonegale di Stalin che, nel ritmo sanguinoso delle espulsioni, sta eliminando tutto lo stivamento sovietico. Il terzo clamoroso processo, già in atto, investe infatti i superstiti sonaggi di primo piano, cui fino a ieri erano in gran parte affidate le sorti della Russia infelice.

I principali accusati sono Bucharin, Krenschicki, Jagoda, Ribkof, Grinlo, Breskowskij, quasi tutti membri del Politburo del Partito. Ribkof fu presidente del Commissari del popolo. Jagoda il braccio destro del terrorismo staliniano. Questa politica di inaudita barbarie, che ha impallidito anche i più sanguinosi ricordi della Rivoluzione e perfino il fronte popolare francese, che si trova sempre più im-

Il giardino deserto

Era l'ora, subito dopo mezzogiorno, in cui la gente corre verso casa dall'ufficio o dalla fabbrica. La piazza del mercato tuttavia, quasi tutta ingombra dalle baracche, dai carri e dai tendoni del Circo Equestre, era ancora animata da venditori e compratori che s'erano radunati alla meglio intorno al luogo dei soliti posteggi.

Voci, squilli, rumore confuso, andirivieni, cessavano alle soglie del giardino pubblico. Lì non c'era nessuno. Il cielo appariva pieno di nubi come di primavera, ed erano appunto nubi capricciose e inquiete, che ora coprivano il sole e oscuravano il cielo ora fuggivano come impaurite agli estremi dell'orizzonte, lasciando vasti campi azzurrini, e velli bianchi, lacerti, da cui la luce filtrava a chiazze, pallida, umida.

Il giardino rabbriviva sotto le raffiche del vento freddo che spazzava i prati di un verde acro e passava impetuosamente attraverso la ramaglia nuda degli alti platani. Lungo i viali non si vedeva quasi nessuno: la campana dell'Angelus aveva disperso le bambine con le carrozzine, le mamme con i bimbi in collo, i pensionati, i vagabondi. Di vagabondi ce n'era ancora qualcuno, guardando bene, che camminavano in modo vago, incerto, in cerca di un angolo meno percorso dal vento o di una panchina nascosta, dove mangiare, lontano dagli occhi curiosi del loro pane asciutto.

C'era anch'io, ma quelli del pane asciutto non mi riconoscevano, non sospettavano neppure che mi fosse venuto l'estro, qualche volta, di andare anch'io là, sul mezzogiorno, a consumare un pasto poco diverso. Cose lontane, è vero, ma di cui mi ricordavo con orgoglio, mentre quei poveretti cercavano di nascondersi lo scopo della loro passeggiata esitante. Io riconoscevo il modo di adocchiare i sedili e di scrutare con diffidenza ogni passante, con ira repressa. In quei momenti, lo sapevo, ogni sconosciuto che si sofferma intorno, appare come un astuto e paziente nemico, il quale rallenta il passo e spia, proprio mentre farebbe tanto piacere che s'allontanasse alla svelta. Io non avevo portato con me un pezzo di pane, che giustificasse la mia presenza agli occhi di quei fratelli umili e malvestiti; così non mi restava altro modo di mostrare la mia simpatia che l'andarmene in gran fretta. Per fortuna vicino alla vasca, in mezzo al giardino, era tutto deserto.

Entro l'anello grigio del bacino di cemento, lo specchio vibrante dell'acqua, accoglieva un gran pezzo di cielo inquieto e combattuto. Traspariva sul fondo torbido, qualche foglia morta dell'autunno passato. Lungo i viali che mettevano capo alla vasca, i bianchi uomini di pietra, stavano assorti in sublimi pensieri. La nudità invernale, l'abbandono dell'ora, il gran silenzio davano al luogo un aspetto che era quasi di grandezza. Quanto tempo passato dall'ultima volta che ero venuta a contemplare il cielo riflesso in quell'acqua tremolante! Forse dall'estate scorsa, forse da stagioni lontane: il fogliame dei platani si specchiava fitto e vigoroso, nella vasca. Era un giorno caldo, di festa; i bambini, a centinaia, s'erano affollati sul trespolo della banda cittadina. Stridevano tutti insieme come fanno i passerotti, si arrampicavano fino alle panche più alte, leticavano, ruzzolavano giù, si rialzavano e tornavano ad aggrapparsi alle sbarre di ferro. Gli adulti passeggiavano, sedevano sulle panche, o, i più ricchi, intorno ai tavolini del caffè e s'annoiavano molto, a quel che pareva, quasi tutti irritabili e imbronciati....

E ora invece questo silenzio, questa muta compostezza e il vento che spandeva sulla terra e nel cielo. Appare poco lontano una chiazza di sole, e tutto ad un tratto i colori brillano e i busti di marmo si accendono di una bianchezza incandescente. Andando verso il sole, mi trovai accanto alla balaustrata di una terrazza, da cui la vista si apriva sul piazzale, diversi metri più sotto. C'era folla laggiù, bambini la maggior parte che tornavano da scuola, impiegati e operai ritardati, donne in capelli, signore in pelliccia. Tutti camminavano in fretta: di tanto in tanto passava un tram, con lunghi gemiti, trascinandosi sulle rotaie, mentre le automobili si muovevano rapide, senza rumore. In mezzo a quel moto di uomini e di macchine, l'antica porta cittadina, dalle linee nobili, appena incurvate dai primi accenti di un maestoso barocco, stava sola

e ferma, quasi dominando. Da un'ampia via che avevo in faccia, veniva verso il piazzale una lunga schiera di cavalli al trotto. Scendeva rapidamente, con mosse sincrone, dando un senso di visione, come di immagini già viste in un sogno romantico.

Forse la luce incostante, che accendeva e spegneva di continuo i colori, dava a quello spettacolo un carattere meraviglioso, oppure era il mio sguardo che lo accoglieva con affetto.

Tutte quelle cose, viste di lassù, sentendomi stranamente come se fossi di un altro pianeta, sembravano bellissime. E mentre tutti s'affrettavano sotto i miei occhi, io non provavo altro desiderio che di rimanere lì a guardare. L'architettura della porta antica, gli sfondi delle strade, lo scarpito dei cavalli, tutto mi entrava in cuore, come una consolazione. Doveva essere per la novità di ritrovarmi finalmente ad osservare le cose fuori di me, con tanto interesse. Durante l'inverno avevo vissuto di azione, di lavoro, di affrettarmi, di riposare, di parlare con i miei simili e intanto non vedevo che il mio panorama interiore. Mi ero occupata molto di me, senza accorgermene, come si fa spesso nella stagione cattiva, in cui la vita si riduce a bisogni elementari a una continua fuga di fronte ai disagi. Mi illudevo di conversare con gli amici, di ascoltare i lamenti degli sventurati, di invocare a mia volta l'umano conforto, ma restavo chiusa nella rete affaticante dei miei pensieri.

Ed ecco che a un tratto, le cose mi si facevano intorno, mi sorridevano piene di promesse, mi traevano a forza fuori della mia prigione. Quando torna il sereno esse ci conquistano con i loro aspetti indifferenti, neutrali e in un bel giorno di estate finiamo col contemplare con pieno abbandono, dimentichi di noi. Il nostro prepotente io s'impicciolisce e le cose, senza partigianeria, senza indulgenza e senza invidia, ci insegnano molto....

Doveva essere tardi ormai. Volgendo gli occhi intorno, mi accorsi che perfino i mangiatori di pane asciutto erano scomparsi. Cominciai a sentire un vago senso di colpevolezza, per quel voler fare a modo mio, e aggirarmi per un giardino abbandonato, quando proprio tutti erano andati a mettersi al riparo.

Non c'era più raggio di sole, anzi certi nuvoloni neri, ricacciati dal vento, s'erano ammassati sopra il giardino, quasi ammonendo che la pioggia era vicina. Seguii con gli occhi l'ultimo tram che s'avviava sussultando verso il ponte della ferrovia, e quando fu scomparso mi decisi a staccarmi dalla balaustra. Camminando per i viali verso l'uscita, sentivo una ripugnanza, come se tornassi verso me stessa, verso quel mondo chiuso, dal quale m'ero per poco distolta. Proprio verso la cancellata venne a un tratto su dalla piazza del mercato, un suono lungo, triste: era una frase musicale, isolata, che vibrava sulla corda di uno strano strumento, come un violino o un violoncello di una potenza inaudita. Tremò nell'aria affondando rabbrivendo nella quiete del giardino. Strano, era come una voce, un pianto scuro e ansioso, che mi sembrava di riconoscere....

Emilia Salvioni

LE RIVISTE

« Studium »

Rivista mens. di vita e cultura professionale. Sommario del numero di febbraio 1938: S. Paolo - l'uomo (Firmus) - L'adolescenza di fronte al Cristo (Augusto Baroni) - Come nacque la legge delle Guarentigie (III) (Stefano Jacini) - Tra la vita e il libro: Dagli all'untore (Reds) - Rassegne: F. Iosifina. Destino dell'uomo. Segnalazioni (Luigi Pelloux) - Lettere: Il dissidio del Petrarca. Segnalazioni (Fausto Montanari) - Farmacia: «Ti guadagnerai il pane col sudore della tua fronte». Segnalazioni (Crisoforo Masino) - Recensioni: A. Rosmini - «Cristo, luce e vita dell'anima» (Paolo Barale) - A. Messineo, S. J.: «Giustizia ed espansione coloniale» (Pietro Pavan) - G. Ingrassano: «La B. Eustochio Calafato, Giustina Messinese (r. d.) - P. Arrighini A.: «L'abitudine» (Pietro Pavan) - P. Menéndez-Reigada: «La guerra nacional española ante la moral y el derecho» (A. M. R.) - L. Aldrovandi Marascotti: «Guerra diplomatica» (G. B. M.) - A. Antle: «Le Ore Sacre» (f. m.) - G. Stocchiero: «Il codice del clero italiano (V. V.) - Libri ricevuti. - Cronaca Letteraria: - G. Salani: «La tua, la mia Engadina» - T. Casotti: «Il delitto di Katoldin» - F. Ceresa: «Emigranti montanari» - L. Da Sala: «L'ultimo idillio» - D. Romagnano: «Anime» - A. Prucher: «La resurrezione di Lazzaro» - «Il canto del gallo» - «Barabba» - D. Dini: «Favole e miti» - L. Fallacara: «Poese d'amore» (abl.) - Vita Ecclesiae: I. L'Annuario Pontificio 1938 - 2. Nuovi accordi diplomatici con la Lettonia - 3. La ripresa delle relazioni diplomatiche con la Repubblica dell'Ecuador - 4. Inaugurazione del nuovo Anno Accademico della Pontificia Accademia delle Scienze.

Un seminario etiopico a Piona nell'antica abbazia dei Cistercensi

COMO, 5 marzo (mss.) - Le cronache di una recente manifestazione vi hanno già reso edotti del ritorno a Piona - dopo cinquecento anni - dei Cistercensi di Casamari, grazie alla generosa e significativa offerta del

signor Pietro Rocca, in memoria di una che l'altra reclamano restituiti e complementi, che sono nel programma degli ospiti novelli. Tutta la parte abitabile per essi è costituita da una villa donata pure dalla famiglia Rocca all'Abbazia di Casamari e siccome l'i-

nezza di gusto fu colligata dai maestri comacini.

E' facile comprendere da queste parole quali ottimi siano i propositi dei Cistercensi di Casamari, ora ritornati in possesso della loro gloriosa Abbazia, ritornare Chiesa e Convento al primitivo splendore, che fu grande. Il tempio rimonta al 1138 ed il chiostro ad un secolo di distanza, costruito nel 1252 dal Priore Bonaccorso di Giavedona Toce. Chiostro e chiesa sorgono sulle rovine dell'antica chiesetta di Santa Giustina, che dominava il promontorio fino dai primi anni della diffusione del Cristianesimo nel Comasco. Qui vennero i monaci Cistercensi e qui crearono un centro di vita monastica che ebbe larga risonanza e più larga benefica influenza sulle popolazioni, al di qua ed al di là del Lago.

La donazione del comm. Pietro Rocca e della madre sua, signora Annetta Pogliani, in memoria dei loro eroici congiunti, permette questo rifiorire dell'Abbazia, che è stata data alle cure priorali del P. Raffaele Scaccia, attivissimo e zelante sacerdote, nel quale sono riposte tante speranze.

Come abbiamo detto, con alcuni sacerdoti sono attualmente a Piona - avanguardia del piccolo esercito che si attende - due giovani studenti etiopici e ad uno di essi - Fra Angelico Adgù - toccò la sorte di commemorare, nell'anniversario del loro martirio, i coniugi Rocca. Parlando in un italiano perfettissimo, il giovane monaco cistercense, commosse l'affollato uditorio, specialmente quando, esaltando il gesto generoso del comm. Rocca, disse che ripristinando il culto nella millenaria chiesa dell'Abbazia aveva ben assicurato ai congiunti perennità di suffragi e di preghiere ed un ricordo imperituro, mentre il ritorno dei monaci consentiva dal suo canto la ripresa di una tradizione di studio, di bontà, di diffusione della fede e della cultura che aveva riempito tanti secoli di storia.



I lavori di restauro nel Chiostro

«Anche la bellezza del luogo merita di essere ricordata. Siamo all'estremo limite del Lago di Como, verso il confine svizzero. A poco più di un chilometro da Colico, in faccia a Giavedona, la montagna forma come una specie di promontorio; ecco Piona, poche case, qualche villa, la Chiesa ed i ruderi dell'Abbazia, col chiostro, che è un gioiello d'arte e che sarà conservato e restaurato in tutta la sua bellezza. Poiché il promontorio forma il laghetto di Piona, anche questo, per la donazione, è venuto a far parte del possesso dei PP. Cistercensi.

A confermare la notizia che a



Il P. Scaccia, coi due studenti etiopici e due sacerdoti si appresta a benedire il Chiostro

Piona sorgerà un Collegio etiopico, diremo che fu precisamente il fiorire di Casamari di un consimile Collegio che fece preferire quell'Ordine, quando i signori Rocca - madre e figlio - decisero di offrire ad una Comunità religiosa le loro possessioni di Piona.

E vengano a Piona i futuri missionari dell'Etiopia a prepararsi nello studio e nella preghiera e tornino i monaci ad edificare col loro esempio queste popolazioni di S. Benedetto.

Una vita umile e grande

La ritrae a grandi linee, con animo commosso, col cuore che viene dall'intima affettuosa comprensione, dall'ammirazione profonda, e insieme con la sobrietà di forma che rende anche più efficace l'esposizione di vicende e di fatti eloquenti per se stessi, Antonietta Giacomelli, nobilissima scrittrice nostra, per corra arditezza di atteggiamenti in libri suoi giovanili - e pure ispirati ai più santi ideali - e per dolorosi malintesi di cui il tempo ha fatto giustizia, non da tutti forse apprezzata al suo giusto valore.

Giovanna Boschieri Ciliana, nata su Piave, nel paesello dal quale presero il nome i conti di Onigo, appartenente ad una schiatta di « onesti a tutta prova, della generosità cavalleresca » e di essi ben degna, meritava senza dubbio d'incontrare sul suo cammino chi seppe così bene illustrarne - a specchio delle donne d'ogni tempo - le modestie, ma veramente eccezionali e ben si può dire, eroiche virtù e la famiglia di cui si tratta, il contributo di entusiasmo patriottico, di sacrifici d'ogni genere, e di sangue da essa dato alla causa nazionale nella grande guerra pogrono all'A. - patriottica, ferventissima e cristiana integrale - magnifica occasione di far vibrare, attraverso al semplice racconto, le corde più nobili nell'animo di chi legge - e non dovrebbero essere donne soltanto.

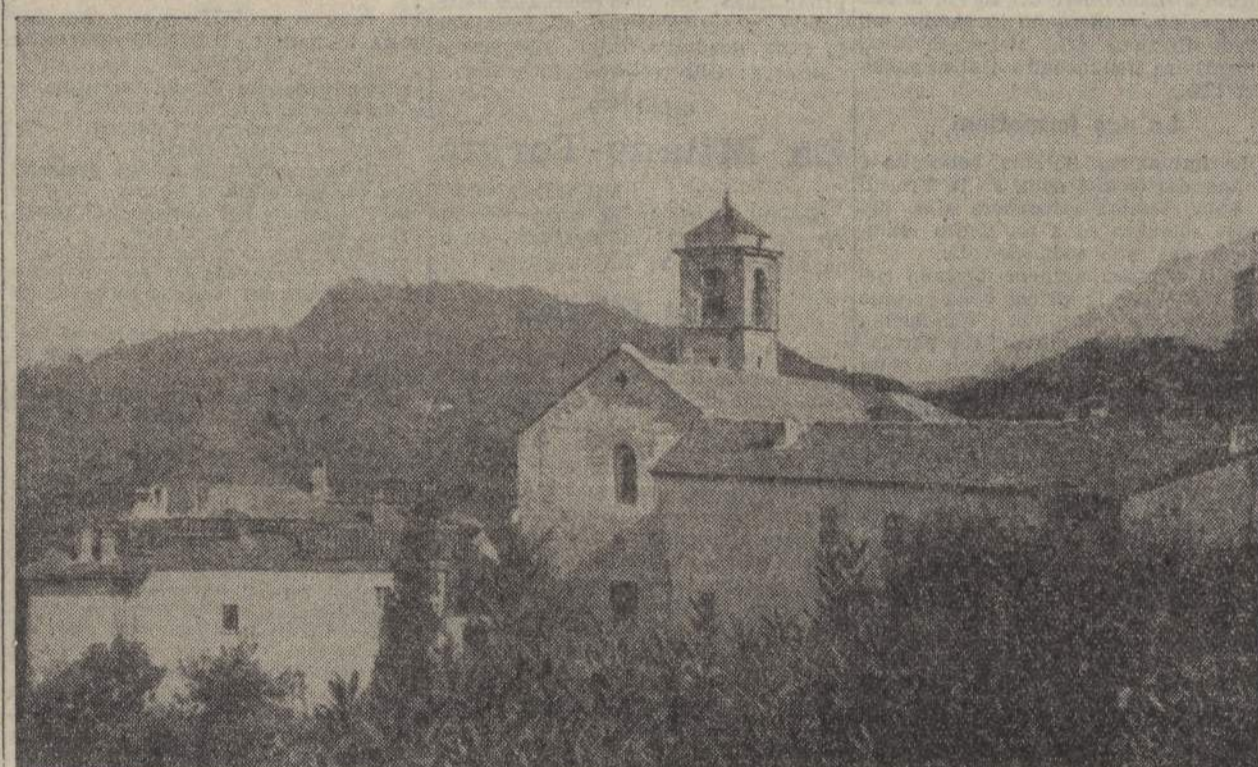
Ma in particolare alle Associazioni femminili, tanto fasciste che di Azione Cattolica, sia caldamente raccomandato questo prezioso volumetto, corredato anche di fotografie che illustrano luoghi del più vivo interesse per il nostro cuore d'italiani. A completa ristampa del libro religioso, il libro reca l'imprimatur della Curia di Vicenza, e vede la luce per i tipi della Società Anonima Tipografica fra Cattolici vicentini.

m. p. a.

Antonietta Giacomelli: Accanto ad un vecchio oculare. - Vicenza - Soc. An. Tipografica, 1937-XVI.

TRA I LIBRI

GIUSEPPE COLLI: Renato di Savoia. - G. B. Paravia e C. - L. 10. CARMELA BONCINI: Il ramo fiorito. - Istituto di Propaganda Libraria Milano - Lire 6. Lo spettacolo in Italia. - Società Italiana degli autori ed editori, Roma.



La millenaria Chiesa di Piona colla casa abitata provvisoriamente dai monaci

APPENDICE DE L'AVVENIRE D'ITALIA n. 10

La felicità è facile...

di PIERRE L'ERMITE - Traduzione di A. ROVIGATTI

(E' rigorosamente vietata qualsiasi riproduzione di questa traduzione)

— Stamattina ho incontrato vostro fratello nel bosco, e mi ha messo al corrente di quanto vi propongo.... Avevo d'altronde un presentimento. Credo che i presentimenti non siano senza una ragione. E così, cosa decidete?

— E voi...?

— Oh! io... — e Saverio ha un sorriso un po' amaro.... — Voi mi conoscete abbastanza per sapere come io la pensi. Soltanto credo in più, che se, in piena stagione, voi siete discesa con questa fretta, da S. Odile, è segno che esitate... discutete... e che avete dunque qualche cosa da dirmi....

— Forse....

— Vi ascolto. Preferisco sapere tutto, e subito. Sedettero su un banco di pietra del giardino ed Herrade cominciò.

— Prima di tutto, caro signore, voi non mi avete dato il buon giorno... e in questo va malissimo!

— Allora vi do il buon giorno....

— Bravo... Poi, vi assicuro, Saverio, che avrei preferito certo volte che la domanda non fosse posta.

— Ma ormai, è stata posta.

— Purtroppo sì... è stata posta. Bisogna abbandonarla senza nemmeno guardarla, o bisogna discuterla? E' anzitutto per questa prima cosa che sono venuta.

— Discutiamola.... dice semplicemente Saverio. Val lo desiderate; e vedo che già l'avete discussa da sola.

— Ma, amico mio caro, è fatale!... disgiunti come siamo, non potevo essere indifferente davanti a una simile proposta.

— Tuttavia, noi siamo vissuti fino

ad oggi senza denaro di estraneo.... — Sì e no... Se lavoro lassù, in quel ristorante di S. Odile, è precisamente per guadagnarne. Voi dite: «Noi siamo vissuti». Ma a vivere vedere i miei genitori tremare a ogni fine mese per equilibrare il loro magro bilancio, privarsi delle cose più semplici...? Così, per esempio, io so che mia sorella minore non è andata l'altra domenica, alla festa di Breidenbach, alla quale era invitata, per non chiedere venti miseri franchi ai miei genitori.... Mi capita ora una occasione eccezionale di portare mille franchi in casa ogni mese. Ci pensate, a questo, Saverio...? Mille franchi al mese, ossia la comodità, l'indipendenza della mia famiglia... la possibilità di costituirmi una piccola dote....

— Che io non ho mai domandato...

Ma che sarei felicissima di portarvi.... Facilitate il matrimonio di mia sorella.... E tutto questo, senza ritardare di un solo giorno il nostro!

— E' dunque unicamente una questione di denaro che vi gioca?

— Confessate, cavaliere inesorabile, che essa ha tuttavia la sua importanza, indipendentemente da chi ne sarà tentato.

— Non dite «indipendentemente».... Io non sono tuttavia ancora tutto quello che vorrei essere per voi. In primo luogo se vado per qualche mese a Parigi - perché non si tratta che di qualche mese appena - ritornerò parlando meglio il francese. E voi sapete che è una cosa elegante per gli abitanti di Stelze, e un vantaggio nelle relazioni commerciali. Le famiglie ricche mandano, con grandi spese, le loro figlie nell'ignoto, in Inghilterra e altrove, a imparare una lingua straniera. Io mi perfezionerei nella mia, senza spendere....

— E poi?... dice semplicemente Saverio che leggeva nella sua fidanzata ben più in là delle sue parole.

— E poi, a Parigi, vedrei le novità, molte novità.... Alla mia età, è interessante... può servire....

— E se ne vedeste anche troppo?

— Saprei scegliere. Quante volte, appena nei tre mesi che sto lassù, assisto alla vita di signorine di famiglia. Seno allora, anche al di là del loro denaro e della loro istruzione,

che mi sono superiori.... Perché? Non lo so. Ma esse hanno una distinzione, una eleganza, un'attrattiva, un senso della misura, un «non so che» che fa di esse quello che si dice «la società».... Questa società fiorisce a Parigi. E' la che vorrei vivere un poco per acquistare quel «non so che» che non conosco, e che vorrei conoscere... che non ho, e che vorrei avere.... e avere per voi, caro Saverio... perché possiate essere sempre orgoglioso di vostra moglie.

— Ma.... io sono già orgoglioso della mia fidanzata.... Perché questo forse vorrebbe diventare un altro favore? Amo il mio piccolo fiore della valle come è.... Non desidero per niente che esso diventi una pianta di serra... una fattuità cittadina... una specie di orchidea della quale non saprei cosa farne....

— Ma no, Saverio, voi non mi capite! Io non voglio diventare un'altra.... Voglio farmi migliore....

— Il meglio è qualche volta nemico del bene.

— Qualche volta.... Non sempre!... Sarò la medesima Herrade.... quella che voi amate, e che vi ama, ma più bella. Sogno di completare la mia educazione... sento in me delle possibilità di perfezionamento che posso immediatamente realizzare, approfittando di una occasione rara, dell'occasione che non ho visto subito tutto il vantaggio....

E mentre il giovane abbozza un gesto negativo, Herrade insiste: — Oh! Saverio, non impedisce alle mie ali di volare, perché è per ritornare qui, al nido, conoscendo meglio la vita... sapendo più cose... avendo una maggiore esperienza....

— Essendo divenuta superiore a me. Perché io resto qui, e ci resterò sempre.

Essa gli prende teneramente le mani: — Saverio, non guardatemi con quegli occhi che non ho mai conosciuto. Non dite che io vi sarò superiore. Prima di tutto, non siamo noi medesime piano. E poi voi, avete tutto. Se sapete come vi vedo grande, intelligente, forte!... Non protestate!... Voi che esso diventi una pianta di serra... una fattuità cittadina... una specie di orchidea della quale non saprei cosa farne....

— Ma no, Saverio, voi non mi capite! Io non voglio diventare un'altra.... Voglio farmi migliore....

— Il meglio è qualche volta nemico del bene.

— Qualche volta.... Non sempre!... Sarò la medesima Herrade.... quella che voi amate, e che vi ama, ma più bella. Sogno di completare la mia educazione... sento in me delle possibilità di perfezionamento che posso immediatamente realizzare, approfittando di una occasione rara, dell'occasione che non ho visto subito tutto il vantaggio....

Ma è povero vapore acqueo. Io sono questo... null'altro che questo... del vapore acqueo.

Herrade non comprende queste parole di umiltà. Continua ostinatamente la sua idea.

— ...Soppassarvi, voi, Saverio... Il mio sogno è soltanto di tentare di salire nel mio ideale di donna, verso quello che voi avete raggiunto nel vostro ideale di uomo. Poiché noi parliamo a cuore aperto, vi confesso che, spesso, mi sono domandata come «perché io vi ho potuto piacere...? Perché voi mi avete notato... scelto fra tante altre...? Quando avrà fatto la tappa che, da tanto tempo, desidero fare, allora, non sarà più una piccola campagnuola vagabonda che sposerete.... più una modesta direttrice di un ristorante pio... sarà una donna esperta, all'altezza dei suoi futuri doveri... una vera compagna che potrà pensare, il vostro pensiero, e che, forse, lo magnificherà! Noi saremo i re della valle. Voi splenderete di fuori. E io, splenderò qui. Vi farò una casa e una vita degne di voi!

La felicità è facile.... — mormorò Saverio come parlando a se stesso, e non vi domando tutto quello che mi offrite. Il nostro albero genealogico risale fino al 1734. Tutti i miei sono stati felici come io vi offro di essere felice... nella semplicità della vita saziata. (Continua)

Rég. G. Monti

L'ideatore del volo a masse

Il "lancere del cielo", sulle opere fortificate di Pola - Dalle imprese della Comina al comando degli "S. V. A.", di San Nicolò di Lido

In quel tempo — nel 1917 — D'Annunzio era più che mai noto fra i combattenti infaucati nelle trincee appese scature dalla Bainsizza e nei pontoni del Carinense dove i reparti di Marina, sugli zatteroni e le barche di fortuna, facevano buona guardia intorno ai pezzi: zona della III Armata; zona di gloria non lungi da quei solenni cipressi di Aquileia «donna di tristezza, sovrana di dolore» che tanto ispirarono più tardi il Principe di Montenegro nelle sue imprese, e quasi strambo arredamento del Vittoriale a Cargnacco.

Nota a tutti i combattenti, del resto, come lo era sempre stato anche a quelli — ed erano i più — assolutamente ignari dei suoi versi discusse e delle più discusse sue prose, dai diserti nevosi di Timau del Frekofel alle sabbie gradese; da Udine al Carso.

Quando non era impegnato in azioni e non sosteneva quelle sue, a volte, fumulose polemiche coi ministri di propaganda e i Generali del Comando Supremo lo si trovava di certo tra i tanti, fra quelli che erano giunti appena nella campagna di Santa Maria o dietro le file devastate dei viali di Cormons per un po' di riposo o fra quelli che attendevano la notte per uscire dai ripanoni delle trincee davanti alle «orti di porro» e ai «cavalli di frisia» del Sabinotto, del Santo, del Podgora, del San Marco.

Quella sbiadita divisa...

Sempre in quella sbiadita divisa di campagna, con tanto di fustino o di stivaloni e di hammergati e di guanti esili, delle bianche mostre del «Novara»: lancere del mare, del Veliki e dell'aria.

Il 1917 fu senza dubbio l'anno più movimentato per D'Annunzio aviatore. Anche se l'impresa di Vienna ebbe luogo l'anno seguente.

Tutti i campi allora allestiti alla meglio, con larghe dotazioni di apparecchi dell'Intesa, che valevano quello che valevano e, comunque, con macchine che perdevano troppo spesso le ali nel volo e i motori nei momenti più drammatici di una scorta, non avrebbero come osservatore acuto dei bisogni aviatori, come critico, confortatore, animatore delle più ardite imprese.

E fu difatti un anno di intensa attività aerea.

Ricordo che il «erced» delle incursioni aeree su Udine, del famoso Tauben e Albatros, delle ali crociate che preferivano l'agguato nelle notti di luna ma nuvolese — fu battuto in quell'annata così carica di eventi storici e Baracca, con Ruffo, Baracchini, Ruffini, Olivieri, raccolsero in quei mesi un numero di vittorie.

Ricordo a proposito che alle ore 13,10 del 10 febbraio dopo venti minuti di duello sul cielo della «capitale della guerra» e tale era l'uccellino del duello scorto e l'abilità audace degli avversari che anche le batterie dell'Aviazione dovettero sospendere il fuoco: l'eroe di Lugo abbatté anche quell'Albatros piombato in fiamme ad Orzano, per cui Baracca, c'era allora capitano, ebbe sul posto la cordiale stretta di mano del Re e poi di Cadorna che avevano assistito al drammatico duello.

Tutto ciò mi torna alla memoria in un tumulto di immagini, mentre in via Rizzoli, a Bologna — ed a sera e le due torri sciolgono la cima nell'ombra mentre sotto i portici fuliscono incandescenti ondate di luci — sto per salire alla R. U. N. A. e chiedere qualche particolare sulla attività aviatoria di D'Annunzio al Presidente della Sede, al comm. ing. Filippo Serafini, che, allora appena venenne, con il Poeta aviatore condivise glorie e pericoli.

E' l'ora della firma della corrispondenza. La appropria ho la braccia arricchita di scartoffie accanto alla scrivania spicca una fotografia di S. E. Valle con dedica all'aviatore di ieri e di oggi. Il comm. Serafini è però cortese e bonario come tutti quelli che volano — cap. Scaron della R.U.N.A. Udine non ha dimenticato il tuo sorriso rassicurante di istruttore, come tutti quelli che spaziano l'occhio, lo spirito e il cuore nelle distese del cielo e si sono fatti in qualche modo più buoni, più umani.

Alla Comina

Ma di particolari proprio inediti pochi anche perché uno degli aiutanti che fu con D'Annunzio, in questi giorni di dolore è preso come da una specie di fero pudore, che gli vieta di rivelare episodi troppo amici.

Perché il Poeta aviatore era veramente amico e amava i propri camerati di rischi di vittoria. E lo confermano i cento episodi della sua vita di soldato dal 1915 alla sanguinosa impresa di Fiume.

Nel 1917 — mi conferma gentilmente l'ing. Serafini — e precisamente nel maggio Gabriele D'Annunzio, allora capitano e poco più tardi maggiore, rievoca al campo di aviazione della Comina che era il più organizzato campo per apparecchi da bombardamento: oltre squadriglie di bombardieri dell'aria avevano il loro nido ad Aviano, a Campoformido ed altrove nella terra friulana.

Viveva — continua il comm. Serafini — una vita di così intenso lavoro da sbalordire, era il più giovane e il più in forze di noi tutti ed io allora — aggiunge con un sorriso — non ero che un non ancora ventenne sottotenente! Mai stanco, mai fermo. Tornava da un volo per scoppiare subito verso le linee del fronte a confortare i soldati; conosceva e capiva tutti i dialetti; aveva la magica virtù di toccare le corde più sensibili del soldato ed emanava da lui un ascendente che conquistava ognuno. Gentile, furbatissimo in tutti.

Con compagni di volo, con gli equipaggi delle squadriglie dei trimotori «Caproni» addirittura fraterno, allegro, ma sempre signore anche nello scherzo.

Una sera — e c'erano stati dei voli alla mensa in seguito ad un suo riuscito fatto — è noto come talvolta si divertisse per celia a raccontarci cose che la riguardavano sconcordate o inventandole (e del resto basta la storiella della sua nascita a bordo del brigantino «Irene» in alto mare, che sconcertò parecchi biografi, a raccontarci che nessuno, senza che lui apparisse, aveva creduto, chiamammo il piantone e glielo mettem-

mo di fianco sull'attenti. Sorpreso il Poeta chiese cosa mai volesse dire e gli spiegammo che era condannato a pagare per aver raccontato una frode. Appena sentimmo che, assai di verità della sua, ordinava due bottiglie di «Champagne», accogliemmo il gesto con un canto in coro allegramente significativo: al che D'Annunzio rispose con uno di quei suoi gesti da signore, ordinando una cassa di bottiglie di «Champagne»: altra cantatina in coro da parte nostra perché era ancora esagerato. Amico e compagno era, in ogni evenienza. Aveva in noi — e chiamava me «Testa di ferro» — una grande stima.

Pola bombardata

Fuono quelli i mesi di maggiore applicazione di D'Annunzio ai temi e problemi dell'Aviazione. Amava il volo come forma non solo di poesia e di avventura ma anche sotto gli aspetti della conquista pratica e di momenti eroici conquista di guerra, e cioè di offesa e di difesa, preziosa alla Patria.

D'Annunzio fu senza dubbio — continua il pioniere e l'ideatore — l'impulsore del volo di offesa a masse. Lo compie l'ardimento azione sulle opere fortificate del porto di Pola. Era la prima volta che si trattava di impiegare numerosi apparecchi, varie squadriglie insieme, in un volo di bombardamento sopra lo stesso obiettivo. E la proposta non mancò di suscitare ostilità, freddezza, polemica. Ma il Poeta vinse per quella forza di convinzione e quel calore di ardimento patriottico che metteva in tutte le sue iniziative. Noi «aviamo galvanizzato tutto quello che lui voleva ci sentivamo capaci di fare».

Il primo bombardamento di Pola si svolse nella notte del 23 agosto e vi presero parte 3 squadriglie della Comina, quattro di Aviano e due di Campoformido. Si trattava di partire e atterrare di notte, con mezzi rudimentali di segnalazione; c'era un unico fero. Direzione che indicava le rotte a quanti tornavano!

Senza scorte, senza quei tranquilli e necessari mezzi che oggi confortano gli aviatori; insomma si sa cosa era l'Aviazione vent'anni orsono. Si dovevano compiere, fra l'altro, 300 chilometri di mare aperto, senza basi, con apparecchi di quella sorte, in balia degli elementi. Dopo la partenza dei 21 apparecchi del campo di Aviano dalle ore 19 alle 20 a distanza di 7-8 minuti un dall'altro partirono quelli della Comina con il Comandante in testa (il suo equipaggio era quello famoso di Pagliano e Gori) e tutti puntarono verso l'Adriatico. Le condizioni atmosferiche erano pessime ed affrontare il mare aperto in quella notte era pazzesco.

Tanto che peggiorando continuamente la tendenza del tempo gli apparecchi di Aviano giunti nel Golfo di Trieste abbandonarono per quella notte l'impresa ma gli aviatori della Comina — che sfinciano l'Anstia di Gabriele D'Annunzio ed erano pronti ad eseguire ogni suo più audace gesto — assolsero al loro compito. Su dodici apparecchi, undici raggiunsero gli obiettivi di Pola con esito efficacissimo; il dodicesimo, che per un grave guasto dovette ritirarsi, andò a finire sfracellato alle foci del Tagliamento, era tale dunque la gravità del guasto che l'apparecchio non giunse nemmeno al campo di partenza. Il Comandante fu entusiasta della brillante prova dei suoi aviatori; il bombardamento di Pola continuò nella notte del 24 e nel 25 e con grave ripercussione per la difesa e il morale della Marina e dei combattenti dell'Impero austriaco.

Il primo «atalasso»

In quel periglioso periodo tuttavia — continua l'ing. Serafini — l'attività di D'Annunzio fu enorme in ogni campo: era a Pola, era a Udine, era a Udine e far opera di resistenza e persuasione; era veramente ammirabile.

In quell'Agosto poi — come nel maggio durante l'offensiva della Bainsizza — i nostri apparecchi furono chiamati a collaborare all'aspra offensiva dell'Hermaida e nel Valone di Dobberò e in tutte le valli incassate nella roccia carsica l'apparecchio di D'Annunzio si insinuò velocemente a miragliare a pochi metri dalle trincee e di continuo fra la traiettoria dei proiettili delle opposte parti impegnate in combattimento. Con la scusa che aveva l'occhio ormai ben dato voleva «vedere bene», e sentiva la testa dei combattenti sollevata da ondate di entusiasmo nei nostri re-

Le due formazioni

La formazione italiana, concepita e voluta dai tecnici della F.I.R. Brichici e Saby, sembra rispondere alle più rosee speranze ed a un sicuro rendimento del tutto soddisfacente.

Nella squadra azzurra figurano elementi che per la prima volta lottano in nazionale ma il cui rendimento sarà sicuramente ottimo. Un particolare della squadra è l'averla voluta comporre con parecchi elementi della stessa squadra, ed infatti si notano nove giocatori dell'Amatori, tre della A. S. Roma, due del Guf-Torino ed uno del Guf-Padova.

Il peso della mischia, sui sette quintali, è quasi simile a quella degli avversari. Testoni, che veste la casacca azzurra per la seconda volta, sarà impegnato seriamente da Wehrmann, Regarbatì e Sgorbati useranno un severo controllo sui mediani, Zappoli ha il duro compito nel ruolo di estraneo, Campana, Becca, Cova e D'Allesio formeranno la linea dei trequarti, Piano sarà all'apertura con Ghizzi, debuttante in Nazionale nell'occasione più difficile.

Come si vede è una riuscita formazione su cui si possono puntare le migliori speranze.

Il tecnico tedesco, che contano fra loro l'ex-nazionale Schwaneberg si sono preoccupati specialmente di formare una solida compagine che possa resistere senza tenennamenti, ed anche passare all'offesa. Faranno parte della squadra parecchi elementi che già conosciamo, ma soprattutto si presenta poderosa la linea di mischia, con Wehrmann, uno dei migliori tallonatori europei, Boencke e Schoers, pure essi assai temibili.

Formazione compatta che darà molto filo da torcere ai nostri atleti, specie per la velocità dei giocatori e per la potenza degli avanti.

Costatazioni e speranze

Le due compagini si presentano di fronte senza quel serio e continuo allenamento di cui avrebbero abbisogno.

Il quindici italiano non ha avuta una preparazione lunga ed attenta perché gli è venuto a mancare l'allenamento con la Rappresentativa Francese, di cui avrebbe sentito i vantaggi, e si è accontentato degli allenamenti di Torino e Milano.

Le partite della compagine tedesca con la «B» ed il quindici della Sassonia inferiore hanno rispecchiate le ottime qualità ch'essa possiede.

Queste le constatazioni, le speranze più sane e fondate. Infatti, l'incontro stremamente difficile sarà assai emotivo se i nostri giocatori risponderanno alle speranze in essi riposte. Gioco veloce che offrirà attimi di passio-

Il volo su Vienna

Tutto andò a monte anche quando nelle dolorose giornate di Caporetto D'Annunzio insistette perché si continuassero i bombardamenti di massa sugli obiettivi nemici; almeno che ci si facesse vivi con azione di offesa; sosteneva il principio che bastava far sentire al nemico il rombo del molo-

no il Friuli invaso e copersero di foglietti tricolori la capitale dell'Austria.

Poi Fiume dove accorsero i suoi vecchi compagni di volo.

E dal silenzio ormai malinconico del Vittoriale — scriveva — una triade e sopra — egli non perde di vista mai l'evoluzione aviatoria e le ultime conquiste delle ali del Littorio dagli eroismi coramati dal sacrificio di Mirniti in A. O. I., all'impresa del «S. V. A.» ebbero nel cuore del Poeta lanciare del cielo, intense vibrazioni di ferezza patriottica e palpiti di nostalgia.

L'intervista è finita.

Penso che l'aviatore della Comina poteva con gli amuleti raccolti nella famosa sacchetta che recava in ogni volo ma ricordo che non più tardi del dicembre 1937 — venti anni dopo le audaci belliche friulane e giuliane — egli in uno scritto a S. Ecc. Valle esaltava la Vergine di Loreto Patrona degli Aviatori.

E sento viva la speranza che una più alta luce abbia illuminato nell'estremo momento lo spirito del mortale che tanto spazio spaziatosi nei cieli ostili degli uomini.

G. P. Fabretto

rono il Friuli invaso e copersero di foglietti tricolori la capitale dell'Austria.

Poi Fiume dove accorsero i suoi vecchi compagni di volo.

E dal silenzio ormai malinconico del Vittoriale — scriveva — una triade e sopra — egli non perde di vista mai l'evoluzione aviatoria e le ultime conquiste delle ali del Littorio dagli eroismi coramati dal sacrificio di Mirniti in A. O. I., all'impresa del «S. V. A.» ebbero nel cuore del Poeta lanciare del cielo, intense vibrazioni di ferezza patriottica e palpiti di nostalgia.

L'intervista è finita.

Penso che l'aviatore della Comina poteva con gli amuleti raccolti nella famosa sacchetta che recava in ogni volo ma ricordo che non più tardi del dicembre 1937 — venti anni dopo le audaci belliche friulane e giuliane — egli in uno scritto a S. Ecc. Valle esaltava la Vergine di Loreto Patrona degli Aviatori.

E sento viva la speranza che una più alta luce abbia illuminato nell'estremo momento lo spirito del mortale che tanto spazio spaziatosi nei cieli ostili degli uomini.

G. P. Fabretto

rono il Friuli invaso e copersero di foglietti tricolori la capitale dell'Austria.

Poi Fiume dove accorsero i suoi vecchi compagni di volo.

E dal silenzio ormai malinconico del Vittoriale — scriveva — una triade e sopra — egli non perde di vista mai l'evoluzione aviatoria e le ultime conquiste delle ali del Littorio dagli eroismi coramati dal sacrificio di Mirniti in A. O. I., all'impresa del «S. V. A.» ebbero nel cuore del Poeta lanciare del cielo, intense vibrazioni di ferezza patriottica e palpiti di nostalgia.

L'intervista è finita.

Penso che l'aviatore della Comina poteva con gli amuleti raccolti nella famosa sacchetta che recava in ogni volo ma ricordo che non più tardi del dicembre 1937 — venti anni dopo le audaci belliche friulane e giuliane — egli in uno scritto a S. Ecc. Valle esaltava la Vergine di Loreto Patrona degli Aviatori.

E sento viva la speranza che una più alta luce abbia illuminato nell'estremo momento lo spirito del mortale che tanto spazio spaziatosi nei cieli ostili degli uomini.

G. P. Fabretto

rono il Friuli invaso e copersero di foglietti tricolori la capitale dell'Austria.

Poi Fiume dove accorsero i suoi vecchi compagni di volo.

E dal silenzio ormai malinconico del Vittoriale — scriveva — una triade e sopra — egli non perde di vista mai l'evoluzione aviatoria e le ultime conquiste delle ali del Littorio dagli eroismi coramati dal sacrificio di Mirniti in A. O. I., all'impresa del «S. V. A.» ebbero nel cuore del Poeta lanciare del cielo, intense vibrazioni di ferezza patriottica e palpiti di nostalgia.

L'intervista è finita.

Penso che l'aviatore della Comina poteva con gli amuleti raccolti nella famosa sacchetta che recava in ogni volo ma ricordo che non più tardi del dicembre 1937 — venti anni dopo le audaci belliche friulane e giuliane — egli in uno scritto a S. Ecc. Valle esaltava la Vergine di Loreto Patrona degli Aviatori.

E sento viva la speranza che una più alta luce abbia illuminato nell'estremo momento lo spirito del mortale che tanto spazio spaziatosi nei cieli ostili degli uomini.

G. P. Fabretto

rono il Friuli invaso e copersero di foglietti tricolori la capitale dell'Austria.

Poi Fiume dove accorsero i suoi vecchi compagni di volo.

E dal silenzio ormai malinconico del Vittoriale — scriveva — una triade e sopra — egli non perde di vista mai l'evoluzione aviatoria e le ultime conquiste delle ali del Littorio dagli eroismi coramati dal sacrificio di Mirniti in A. O. I., all'impresa del «S. V. A.» ebbero nel cuore del Poeta lanciare del cielo, intense vibrazioni di ferezza patriottica e palpiti di nostalgia.

L'intervista è finita.

Penso che l'aviatore della Comina poteva con gli amuleti raccolti nella famosa sacchetta che recava in ogni volo ma ricordo che non più tardi del dicembre 1937 — venti anni dopo le audaci belliche friulane e giuliane — egli in uno scritto a S. Ecc. Valle esaltava la Vergine di Loreto Patrona degli Aviatori.

E sento viva la speranza che una più alta luce abbia illuminato nell'estremo momento lo spirito del mortale che tanto spazio spaziatosi nei cieli ostili degli uomini.

G. P. Fabretto

rono il Friuli invaso e copersero di foglietti tricolori la capitale dell'Austria.

Poi Fiume dove accorsero i suoi vecchi compagni di volo.

E dal silenzio ormai malinconico del Vittoriale — scriveva — una triade e sopra — egli non perde di vista mai l'evoluzione aviatoria e le ultime conquiste delle ali del Littorio dagli eroismi coramati dal sacrificio di Mirniti in A. O. I., all'impresa del «S. V. A.» ebbero nel cuore del Poeta lanciare del cielo, intense vibrazioni di ferezza patriottica e palpiti di nostalgia.

L'intervista è finita.

Penso che l'aviatore della Comina poteva con gli amuleti raccolti nella famosa sacchetta che recava in ogni volo ma ricordo che non più tardi del dicembre 1937 — venti anni dopo le audaci belliche friulane e giuliane — egli in uno scritto a S. Ecc. Valle esaltava la Vergine di Loreto Patrona degli Aviatori.

E sento viva la speranza che una più alta luce abbia illuminato nell'estremo momento lo spirito del mortale che tanto spazio spaziatosi nei cieli ostili degli uomini.

G. P. Fabretto

rono il Friuli invaso e copersero di foglietti tricolori la capitale dell'Austria.

Poi Fiume dove accorsero i suoi vecchi compagni di volo.

E dal silenzio ormai malinconico del Vittoriale — scriveva — una triade e sopra — egli non perde di vista mai l'evoluzione aviatoria e le ultime conquiste delle ali del Littorio dagli eroismi coramati dal sacrificio di Mirniti in A. O. I., all'impresa del «S. V. A.» ebbero nel cuore del Poeta lanciare del cielo, intense vibrazioni di ferezza patriottica e palpiti di nostalgia.

L'intervista è finita.

Penso che l'aviatore della Comina poteva con gli amuleti raccolti nella famosa sacchetta che recava in ogni volo ma ricordo che non più tardi del dicembre 1937 — venti anni dopo le audaci belliche friulane e giuliane — egli in uno scritto a S. Ecc. Valle esaltava la Vergine di Loreto Patrona degli Aviatori.

E sento viva la speranza che una più alta luce abbia illuminato nell'estremo momento lo spirito del mortale che tanto spazio spaziatosi nei cieli ostili degli uomini.

G. P. Fabretto

rono il Friuli invaso e copersero di foglietti tricolori la capitale dell'Austria.

Poi Fiume dove accorsero i suoi vecchi compagni di volo.

E dal silenzio ormai malinconico del Vittoriale — scriveva — una triade e sopra — egli non perde di vista mai l'evoluzione aviatoria e le ultime conquiste delle ali del Littorio dagli eroismi coramati dal sacrificio di Mirniti in A. O. I., all'impresa del «S. V. A.» ebbero nel cuore del Poeta lanciare del cielo, intense vibrazioni di ferezza patriottica e palpiti di nostalgia.

L'intervista è finita.

Penso che l'aviatore della Comina poteva con gli amuleti raccolti nella famosa sacchetta che recava in ogni volo ma ricordo che non più tardi del dicembre 1937 — venti anni dopo le audaci belliche friulane e giuliane — egli in uno scritto a S. Ecc. Valle esaltava la Vergine di Loreto Patrona degli Aviatori.

E sento viva la speranza che una più alta luce abbia illuminato nell'estremo momento lo spirito del mortale che tanto spazio spaziatosi nei cieli ostili degli uomini.

G. P. Fabretto

rono il Friuli invaso e copersero di foglietti tricolori la capitale dell'Austria.

Poi Fiume dove accorsero i suoi vecchi compagni di volo.

E dal silenzio ormai malinconico del Vittoriale — scriveva — una triade e sopra — egli non perde di vista mai l'evoluzione aviatoria e le ultime conquiste delle ali del Littorio dagli eroismi coramati dal sacrificio di Mirniti in A. O. I., all'impresa del «S. V. A.» ebbero nel cuore del Poeta lanciare del cielo, intense vibrazioni di ferezza patriottica e palpiti di nostalgia.

L'intervista è finita.

Penso che l'aviatore della Comina poteva con gli amuleti raccolti nella famosa sacchetta che recava in ogni volo ma ricordo che non più tardi del dicembre 1937 — venti anni dopo le audaci belliche friulane e giuliane — egli in uno scritto a S. Ecc. Valle esaltava la Vergine di Loreto Patrona degli Aviatori.

E sento viva la speranza che una più alta luce abbia illuminato nell'estremo momento lo spirito del mortale che tanto spazio spaziatosi nei cieli ostili degli uomini.

G. P. Fabretto

rono il Friuli invaso e copersero di foglietti tricolori la capitale dell'Austria.

Poi Fiume dove accorsero i suoi vecchi compagni di volo.

E dal silenzio ormai malinconico del Vittoriale — scriveva — una triade e sopra — egli non perde di vista mai l'evoluzione aviatoria e le ultime conquiste delle ali del Littorio dagli eroismi coramati dal sacrificio di Mirniti in A. O. I., all'impresa del «S. V. A.» ebbero nel cuore del Poeta lanciare del cielo, intense vibrazioni di ferezza patriottica e palpiti di nostalgia.

L'intervista è finita.

Penso che l'aviatore della Comina poteva con gli amuleti raccolti nella famosa sacchetta che recava in ogni volo ma ricordo che non più tardi del dicembre 1937 — venti anni dopo le audaci belliche friulane e giuliane — egli in uno scritto a S. Ecc. Valle esaltava la Vergine di Loreto Patrona degli Aviatori.

E sento viva la speranza che una più alta luce abbia illuminato nell'estremo momento lo spirito del mortale che tanto spazio spaziatosi nei cieli ostili degli uomini.

G. P. Fabretto

rono il Friuli invaso e copersero di foglietti tricolori la capitale dell'Austria.

Poi Fiume dove accorsero i suoi vecchi compagni di volo.

E dal silenzio ormai malinconico del Vittoriale — scriveva — una triade e sopra — egli non perde di vista mai l'evoluzione aviatoria e le ultime conquiste delle ali del Littorio dagli eroismi coramati dal sacrificio di Mirniti in A. O. I., all'impresa del «S. V. A.» ebbero nel cuore del Poeta lanciare del cielo, intense vibrazioni di ferezza patriottica e palpiti di nostalgia.

L'intervista è finita.

Penso che l'aviatore della Comina poteva con gli amuleti raccolti nella famosa sacchetta che recava in ogni volo ma ricordo che non più tardi del dicembre 1937 — venti anni dopo le audaci belliche friulane e giuliane — egli in uno scritto a S. Ecc. Valle esaltava la Vergine di Loreto Patrona degli Aviatori.

E sento viva la speranza che una più alta luce abbia illuminato nell'estremo momento lo spirito del mortale che tanto spazio spaziatosi nei cieli ostili degli uomini.

G. P. Fabretto

rono il Friuli invaso e copersero di foglietti tricolori la capitale dell'Austria.

Poi Fiume dove accorsero i suoi vecchi compagni di volo.

E dal silenzio ormai malinconico del Vittoriale — scriveva — una triade e sopra — egli non perde di vista mai l'evoluzione aviatoria e le ultime conquiste delle ali del Littorio dagli eroismi coramati dal sacrificio di Mirniti in A. O. I., all'impresa del «S. V. A.» ebbero nel cuore del Poeta lanciare del cielo, intense vibrazioni di ferezza patriottica e palpiti di nostalgia.

L'intervista è finita.

Penso che l'aviatore della Comina poteva con gli amuleti raccolti nella famosa sacchetta che recava in ogni volo ma ricordo che non più tardi del dicembre 1937 — venti anni dopo le audaci belliche friulane e giuliane — egli in uno scritto a S. Ecc. Valle esaltava la Vergine di Loreto Patrona degli Aviatori.

E sento viva la speranza che una più alta luce abbia illuminato nell'estremo momento lo spirito del mortale che tanto spazio spaziatosi nei cieli ostili degli uomini.

G. P. Fabretto

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	70	69	8	17	44
FIRENZE	27	47	87	29	26
MILANO	14	13	45	12	80
NAPOLI	76	78	16	30	22
PALERMO	90	68	72	62	32
ROMA	86	27	54	57	25
TORINO	13	42	75	62	59
VENEZIA	60	28	34	25	80

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 19, min. 9.
BOLOGNA — Massima 17, min. 7.
TORINO — Massima 12, min. 7.
MILANO — Massima 18, min. 10.
GENOVA — Massima 22, min. 11.
VENEZIA — Massima 9, min. 4.
FIRENZE — Massima 20, min. 6.
ANCONA — Massima 14, min. 8.
PADOVA — Massima 12, min. 5.
NAPOLI — Massima 15, min. 9.
PALERMO — Massima 14, min. 5.
BARI — Massima 12, min. 10.
CATANIA — Massima 19, min. 7.
MESSINA — Massima 13, min. 11.
TRIESTE — Massima 10, min. 3.
TRENTO — Massima 19, min. 8.
TRIPOLI — Massima 15, min. 10.
BENNASI — Massima 15, min. 10.
RIMINI — Massima 11, min. 7.

Mal di stomaco che persistono sono pericolosi

Non vi verrebbe mai in mente di camminare per delle ore con una spina in un piede! Lo stesso è anche inutile di sopportare per delle ore dopo ogni pasto, le sofferenze prodotte da una cattiva digestione.

Potete far cessare i rinvii acidi, quella sensazione di pesantezza, perfino la sonnolenza col prendere una piccola dose di polvere o qualche tavoletta di Magnesita Bisurata alla fine di ciascun pasto.

Tutti mali di stomaco, sia che si tratti di flatulenza, pesantezza, gonfiore, oppure di rinvii acidi e bruciori, se non sono curati a tempo, finiscono quasi sempre col generare di disturbi più gravi. Molto spesso è l'acidità eccessiva che, alla lunga, conduce alla gastrite ed all'ulcera. La Magnesita Bisurata, prodotto fabbricato in Italia, allevia immediatamente tutti questi mali. Non solo essa neutralizza quest'eccesso d'acidità, ma calma anche la mucosa irritata dello stomaco.

Domandate oggi stesso al vostro Farmacista della Magnesita Bisurata in polvere od in tavolette a Lire 5,50 od il gran fiascone economico a Lire 9,— e riacquistate in breve tempo una sana e normale digestione.

(Aut. Pr. Firenze N. 1908 Div. S. 18-1-938-XVI)

Sullo schermo

Pol di carota

Per quanto mutilata in gran parte dalla censura, la pellicola conserva una sua speciale caratteristica di narrazione e di osservazione che la distingue subito. Il «viver classico» di cui nella pienezza dei suoi mezzi è sorta tutto, nella piena estrazione di quella cinematografia letteraria che sembra essere di gusto tipicamente francese. Questa volta, però, il punto di vista rivale è privo di mente, e ritorna a tutto vantaggio dell'opera d'arte. Inauguralmente di questa cinematografia letteraria che sembra essere di gusto tipicamente francese. Questa volta, però, il punto di vista rivale è privo di mente, e ritorna a tutto vantaggio dell'opera d'arte. Inauguralmente di questa cinematografia letteraria che sembra essere di gusto tipicamente francese.

Formazione delle squadre

ITALIA: Estremo: Zoffoli (A. S. Roma); trequarti: Cova (Amatori), Campana (Amatori); Becca (Amatori); D'Allesio (A. Roma); mediani: Zappoli (Piana GUF Torino), mischia: Ghizzi (Amatori); avanti terza linea: Regarbatì (Amatori), Visentin (Amatori); Sgorbati (Amatori); avanti seconda linea: Bevilacqua (Amatori), Stenta (GUF Padova); avanti prima linea: Albionico (GUF Torino), Testoni (Amatori), Fattori (A. S. Roma); riserva: Bertolotto (GUF Torino), Zavan (GUF Padova), Bottonelli (Amatori).

GERMANIA: Estremo: Isenberg (V. F.V. Hannover); trequarti: Huesbeck (Heidelberger), Buchowski (Schwalbe Hannover), Duenhaupt (Hannover 1878), Hohberg (Hannover 1878); mediani: apertura Richter (Berliner S. V. 1892), mischia: Loos (Heidelberger), Isenberg (Berliner S. V. 1892), Thiesis (Berliner S. V. 1892), Aue (V.F.V. Hannover), avanti seconda linea: B. Pfisterer (Heidelberger), Doeple (V.F.V. Hannover); avanti prima linea: Schroers (Schwalbe Hannover), nover, Wehrmann (Hannover L. 1897), Boencke (D.R.C. Hannover); Riserva: Gilbert (Frankoforte 1890).

La radio di oggi

REDAZIONE VIA TREPPO 13

CRONACA DI UDINE

TELEFONO - NUMERO 700

Pellegrinaggio Iriulano a Budapest

24 Maggio Concentrazione dei pellegrini a Udine. Nel pomeriggio: partenza dei treni speciali per Postumia-Pradek-Lubiana-Kotoriba-Nagykanizsa.

25 Maggio In mattinata: arrivo dei treni speciali a Budapest. Ricevimento degli Em.mi Cardinali ed Eccl.mi Vescovi da parte delle Autorità.

Trasporto in autobus agli alberghi e agli alloggi privati. Tempo libero per la celebrazione della Santa Messa nelle Chiese che verranno indicate.

Visita ed orientamento alla città. Ora 13: Inaugurazione solenne del Congresso sulla Piazza degli Eroi; Lettura della Bolla Pontificale; Allocuzione di S. Em. il Cardinale Giustino Sereni Principe Primato di Ungheria; Discorso di S. Eccl. Mons. Heylen Vescovo di Namur; Inno del Congresso.

26 Maggio Ora 6: S. Messa e Comunioni nella Chiesa riservata a noi. Ora 9: S. Messa per i fanciulli sulla piazza degli Eroi; S. Comunione dei Giovani.

Ora 11.30: Alla Basilica di S. Stefano Assemblea Eucaristica dei Sacerdoti, mentre i pellegrini, adunati nella chiesa riservata agli Italiani, pregheranno per il Celso.

Ora 16: Prima Assemblea Generale al Palazzo delle Feste. Ora 20: Processione Eucaristica sul Danubio.

27 Maggio Ora 6: S. Messa e Comunioni nella Chiesa riservata al nostro Comitato. Ora 8: In piazza degli Eroi: S. Messa e Comunione della Armata Reale Ungherese e degli Ex-Comandanti.

Ora 11.30: Adunanza nazionale. Ora 16: Seconda Adunanza Generale al Palazzo delle Feste. Ora 22.45: In Piazza degli Eroi: Note Eucaristica riservata agli uomini con la S. Messa e Comunione generale a mezzanotte.

28 Maggio Ora 6: S. Messa e Comunioni per le Missioni nella Chiesa riservata a noi. Ora 8: S. Messa solenne di rito orientale per la riunione della cristianità.

Ora 11.30: Adunanza nazionale. Ora 16: Terza Adunanza Generale al Palazzo delle Feste. A sera: Rappresentazioni sacre e concerti Eucaristici.

29 Maggio Ora 6: S. Messa e Comunioni nella Chiesa riservata a noi. Ora 9: In Piazza degli Eroi: grande Messa Pontificale celebrata da S. Eminenza il Cardinale Legato.

Ora 16: Processione Eucaristica dalla Basilica di S. Stefano alla Piazza degli Eroi; Chiusura solenne del Congresso: Discorso di ringraziamento del Cardinal-Principe Primato. Discorso di chiusura del Cardinale Legato.

Preghiera espiatoria. Messaggio del S. Padre. Canto del Te Deum. Benedizione del SS. Sacramento. Ora 23: Trasporto in autobus alla stazione, Partenza.

30 Maggio Arrivo dei treni speciali a Postumia e a Udine. Proseguimento per le proprie destinazioni.

Prezzo: comprendente: biglietto ferroviario Postumia-Nagykanizsa-Budapest e ritorno; cinque giorni di vitto ed alloggio a Budapest; tessera del Congresso, distintivo, libretto preghiere e canti, libretto di tagliandi per facilitazioni in Budapest; posti in tribuna per assistere alla Processione; automobili dalla stazione agli alloggi e viceversa ecc.

I Classe L. 1000 circa II Classe " 800 circa III Classe " 600 circa Classe economica " 400 circa

Tassa d'iscrizione compresa. Un treno speciale in partenza da Budapest ritornerà in Italia passando da Vienna dove si fermerà due giorni.

NB. - Si nutre vivissima speranza che i prezzi saranno assai diminuiti.

Scuola di cultura cattolica Una "stratexpedition", nel 1507 Questa sera, alle 18, nella sala di via Treppo, il Colonnello Comm. V. Paladini, già Comandante del 168 Regg. della Brigata "Liguria" M. D. O. e creatore dei Cimiteri di guerra, ricorderà la campagna del Trentino e di Gorizia del 1916. E rievcherà una somigliantissima e interessante situazione militare formata nel 1507 fra l'Impero Tedesco e la Repubblica Veneta. Come Cadorna nel 1916, così l'Alviano nel 1507 respinse dall'Altopiano i Tedeschi e conquistò Gorizia e in più Trieste, Ingresso libero.

Per la lotta contro l'affa epizootica S. E. il Prefetto ha emanato un decreto d'urto ai Podestà e Commissari delle Province. Con esso:

1) Sono sospesi fino a nuova disposizione in tutta la Provincia mercati, fiere, adunate, per qualsiasi motivo di bestiami bovino, ovino, caprino, suino;

2) E' vietato il pascolo degli ovini e caprini lungo le vie provinciali, comunali e vicinali sui cigli e scarpate e sugli argini. I contraventori a queste disposizioni saranno puniti.

Investimento L'artigliere Giovanni Sinigaglia nei pressi del villaggio Palmanova veniva accidentalmente investito da un autocarro. Egli riportava perciò gravissimi lesioni alla testa. E' stato ricoverato all'Ospedale militare ove nonostante a-moroevoli cure è deceduto.

Investimento La moglie di S. E. il Prefetto ha emanato un decreto d'urto ai Podestà e Commissari delle Province. Con esso:

1) Sono sospesi fino a nuova disposizione in tutta la Provincia mercati, fiere, adunate, per qualsiasi motivo di bestiami bovino, ovino, caprino, suino;

2) E' vietato il pascolo degli ovini e caprini lungo le vie provinciali, comunali e vicinali sui cigli e scarpate e sugli argini. I contraventori a queste disposizioni saranno puniti.

Investimento La moglie di S. E. il Prefetto ha emanato un decreto d'urto ai Podestà e Commissari delle Province. Con esso:

1) Sono sospesi fino a nuova disposizione in tutta la Provincia mercati, fiere, adunate, per qualsiasi motivo di bestiami bovino, ovino, caprino, suino;

2) E' vietato il pascolo degli ovini e caprini lungo le vie provinciali, comunali e vicinali sui cigli e scarpate e sugli argini. I contraventori a queste disposizioni saranno puniti.

Investimento La moglie di S. E. il Prefetto ha emanato un decreto d'urto ai Podestà e Commissari delle Province. Con esso:

1) Sono sospesi fino a nuova disposizione in tutta la Provincia mercati, fiere, adunate, per qualsiasi motivo di bestiami bovino, ovino, caprino, suino;

2) E' vietato il pascolo degli ovini e caprini lungo le vie provinciali, comunali e vicinali sui cigli e scarpate e sugli argini. I contraventori a queste disposizioni saranno puniti.

Cronaca ecclesiastica

Itinerario della visita pastorale (Forania di Mortegliano)

Marzo, 5-6: Castions di Strada; 8-9: Lavariano con Gris e Cuccana; 10: Biadene; 10-11: Morsano di Strada; 11-12: Chiusaforte; 12-13: Talmassons; 21-22: S. Maria di Slauicchio; 23: Sclauicchio; 23-24: Flumignano; 25-29: Lestizza; 29-30: Gallignano; 31-1 aprile: Fiambro con Vireo.

Nuova Vicaria Con recenti decreti, la Cappellania di Montefosca è stata smembrata da S. Pietro al Natosone ed eretta in Vicaria indipendente; la Cappellania di Ligosullo (Paluzza) è stata eretta in Vicaria cooperativa.

Investitura ecclesiastica Il M. R. Sac. Giovanni Battista Lorenzutti jun. è stato nominato Parroco di Chiusaforte.

A. C. I. XII Concorso "Volere, per aspiranti" Ricordiamo ai Rev.mi Assistenti ed ai Delegati Aspiranti che sono disponibili presso l'Ufficio Segreteria le «Fiamme» relative ai 12 Primatei del «Concorso Volere».

Nel P. N. F. Ispozioni di S. E. Da Francischi Viene comunicato che per disposizione del Segretario del P. N. F. S. Eccl. Pietro Da Francischi, già Ministro di G. G. Rettore dell'Università di Roma farà l'ispezione ai fiaschi di S. Pietro al Natosone, Savagnia, Pulfero.

La conferenza del col. Oxilia sulla guerra cino-giapponese Domani 7 marzo, alle ore 16.30, nel locale del Circolo militare di Presidio, il Colonnello di Artiglieria Comm. G. B. Oxilia, terrà una seconda Conferenza sul tema: «La guerra cino-giapponese» trattando delle operazioni da Pechino verso sud e da Seiangai verso l'interno.

Premi demografici Nella grande sala del Palazzo della Provincia presenta il Comm. Castellani per S. E. il Prefetto si è riunita giovedì la Commissione demografica a discussi le domande dell'ultimo quadriennio del 1937. La Commissione ha concessi 1125 premi per un totale di L. 204.800.

L'orario del mercato di frutta e verdura Il Municipio di Udine comunica che a datare dall'8 corr. per il mercato all'ingrosso di frutta e verdura viene fissato il seguente orario: apertura ore 6, inizio contrattazioni ore 7, chiusura ordinataria ore 12; riapertura ore 15, chiusura pomeridiana ore 16.

Beneficenza Per onorare la memoria della compagna signora Maria Tamburini nata Pittana hanno offerto alle Opere di S. Vincenzo dei Paoli della Parrocchia del Carmine:

Luigi Tamburini e le figlie Bice ed Ermola L. 500; Mendola Carmelo L. 100; Mendola Sebastiano L. 50; Bossi Antonio L. 10; Pittana Gio. Battista L. 15.

La Presidenza ringrazia Pro Altare di S. Vincenzo - Cav. Francesco Colonnello L. 10; signora N. N. 10; idem N. N. 10. Contrattelli Signorino del Carmine L. 16,70 (2.a offerta).

S. Vincenzo dei Paoli Conferenza del Carmine contribuenti è. In morte di Maria Pittana in Tamburini Cesare della Torre s. Ditta Romanelli, Somma 20.

Sezione Propaganda (Finali) A Udine. S.A.F.R.E.C. «Tricesimo»; a Basiliano: Basiliiano-Italia Ardita.

Borsa ciclisti campestre Oggi, presso il Campo Polisportivo Moretti, verrà disputato il Campionato Provinciale dei Giovani Fascisti e il finale del Campionato friulano di corsa ciclo-campestre.

Gampionato di I. Divisione (F.R.D.A.) A San Daniele: S. Daniele-C.R.D.A. Montalcone; a Palmanova: Palmanova ARSA.

Sezione Propaganda (Finali) A Udine. S.A.F.R.E.C. «Tricesimo»; a Basiliano: Basiliiano-Italia Ardita.

Borsa ciclisti campestre Oggi, presso il Campo Polisportivo Moretti, verrà disputato il Campionato Provinciale dei Giovani Fascisti e il finale del Campionato friulano di corsa ciclo-campestre.

Gampionato di I. Divisione (F.R.D.A.) A San Daniele: S. Daniele-C.R.D.A. Montalcone; a Palmanova: Palmanova ARSA.

Sezione Propaganda (Finali) A Udine. S.A.F.R.E.C. «Tricesimo»; a Basiliano: Basiliiano-Italia Ardita.

Borsa ciclisti campestre Oggi, presso il Campo Polisportivo Moretti, verrà disputato il Campionato Provinciale dei Giovani Fascisti e il finale del Campionato friulano di corsa ciclo-campestre.

Gampionato di I. Divisione (F.R.D.A.) A San Daniele: S. Daniele-C.R.D.A. Montalcone; a Palmanova: Palmanova ARSA.

Sezione Propaganda (Finali) A Udine. S.A.F.R.E.C. «Tricesimo»; a Basiliano: Basiliiano-Italia Ardita.

Borsa ciclisti campestre Oggi, presso il Campo Polisportivo Moretti, verrà disputato il Campionato Provinciale dei Giovani Fascisti e il finale del Campionato friulano di corsa ciclo-campestre.

Gampionato di I. Divisione (F.R.D.A.) A San Daniele: S. Daniele-C.R.D.A. Montalcone; a Palmanova: Palmanova ARSA.

Sezione Propaganda (Finali) A Udine. S.A.F.R.E.C. «Tricesimo»; a Basiliano: Basiliiano-Italia Ardita.

Borsa ciclisti campestre Oggi, presso il Campo Polisportivo Moretti, verrà disputato il Campionato Provinciale dei Giovani Fascisti e il finale del Campionato friulano di corsa ciclo-campestre.

Gampionato di I. Divisione (F.R.D.A.) A San Daniele: S. Daniele-C.R.D.A. Montalcone; a Palmanova: Palmanova ARSA.

Sezione Propaganda (Finali) A Udine. S.A.F.R.E.C. «Tricesimo»; a Basiliano: Basiliiano-Italia Ardita.

Borsa ciclisti campestre Oggi, presso il Campo Polisportivo Moretti, verrà disputato il Campionato Provinciale dei Giovani Fascisti e il finale del Campionato friulano di corsa ciclo-campestre.

Gampionato di I. Divisione (F.R.D.A.) A San Daniele: S. Daniele-C.R.D.A. Montalcone; a Palmanova: Palmanova ARSA.

Sezione Propaganda (Finali) A Udine. S.A.F.R.E.C. «Tricesimo»; a Basiliano: Basiliiano-Italia Ardita.

Borsa ciclisti campestre Oggi, presso il Campo Polisportivo Moretti, verrà disputato il Campionato Provinciale dei Giovani Fascisti e il finale del Campionato friulano di corsa ciclo-campestre.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 3 columns: NATI, MORTI, MATRIMONI. Values: 19, 7, 0.

Stato Civile

(1 marzo 1938) Nati: Zutition Iva di Angelo - Tunno Benito di Salvatore. Morti: Piccoli Fortunato fu Giacomo di anni 65 colzaio - Boncina Rodolfo fu Antonio d'anni 48 impiegato - Dimintio Rina di Giacomo di anni 30 impiegata.

Pregiudicati in carcere

Il 12 febbraio scorso, due individui tentavano vendere una macchina fotografica e orologi di marca in alcuni negozi di via Rialto.

Attraevano perciò l'attenzione degli Agenti ed uno veniva arrestato, tale Mathis Alessandro da Merano.

Questi risultava in possesso di molti attrezzi adatti a furto. Il suo compagno è stato ora arrestato a Bolzano, tale Coluber Gualterio.

All'ospedale

Quinto Barbetti di anni 53 da Udine, macellaio, tagliando carne si è procurata una ferita alla coscia. Ne avrà per venti giorni.

Maria Rocchi di Zelindo di anni 1 e mezzo di Udine, giocando in casa con una bicicletta, si feriva. Guarirà in 25 giorni.

Contravvenzioni

I Vigili hanno posti in contravvenzione Castellani Maria di Udine. Nel suo esercizio in via Mantica 14, vendeva a mezzo della rappresentante Baldassi Teodolinda vino prive della dichiarazione del grado alcoolico.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Dopo 26 anni... Dopo essere stato ricoverato nel manicomio provinciale di Udine, da diversi anni, un buon uomo friulano si trova attualmente nel nostro Manicomio di Sacile, premurosamente assistito. Fu, da giovani, a servizio presso i Colli slesiani. Dopo 26 anni di malattia mentale, colpito in questi giorni da altro grave male, da sua spontanea volontà manifestò insistentemente il desiderio di confessarsi e di ricevere la S. Comunione, che fece con una lucidità di mente sorprendente e con vera devozione da commuovere. Ultimamente assisteva alla Messa festiva e si godeva ascoltare le prediche ed istruzioni. Devo alla Madonna di S. Lucia, fu arciconvinto di avere l'immagine che il Cappellano acquistò proprio dal Santuario della Madonna di S. Lucia di Bologna. L'ammalgama la pregava devotamente e la Verecine certamente lo ha illuminato, esaudito e salvato. Di questi casi però non è il primo; così qualche volta la grazia di Dio ci fa assistere a queste scene commoventi. In questi più luoghi e fra tanti poveri deservizati, se ne farà dal mondo, ma non abbandonati dal Signore.

PALMANOVA

Il mercato ripristinato E' giunta notizia che i mercati sospesi per timore dell'affa epizootica sono stati ripristinati. Con lunedì prossimo quindi, Palmanova riacquisterà i suoi mercati al Foro. Il mercato per l'acquisto e la vendita, o lo scambio del loro bestiame.

LESTIZZA

Fiduciario artigiano A sostituire il sig. Rosario Scacca dimissionario, il segretario provinciale dell'Artigiano ha nominato fiduciario per l'Artigiano di questo Comune il concittadino Tomada Settimio.

TARCENTO

Bravi artigiani I giovani artigiani Armando Giovanni e Passera Luigi nella gara per migliori dei recenti pretoriali dei lavoratori sono stati classificati terzi sopra una ventina di concorrenti.

Exam per adulti

Mercoldì 9 corr. nelle Scuole elementari di Gemona si svolgerà una sessione di esami per adulti. Esist. interessante anche questo Circolo didattico. Chi ha interesse si affretti a presentare la domanda alla Direzione di Gemona.

FORGARIA

In suffragio Lunedì u. s. ha avuto luogo una funzione funebre in suffragio della anima del compianto Mons. Giacomo Molinari nel 30. della sua morte. Con i parenti hanno partecipato i paesani e parecchi sacerdoti, tra i quali Mons. Belgio e qualche parroco della vicina diocesi.

Pordenone

Il vescovo in Seminario per la festa di San Tommaso Per la ricorrenza di S. Tommaso d'Aquino, Patrono degli studi, domani sarà in Seminario S. E. Mons. Vescovo. L'evento Presule assisterà pontificalmente alla Messa solenne che sarà celebrata dal canonico mons. dr. cav. ud. Lodovico Giacomuzzi. Un chierico della teologia terrà il discorso sul Santo.

La Messa per gli studenti in S. Giorgio Anche quest'anno, la festa di San Tommaso d'Aquino sarà ricordata dagli studenti degli istituti medi degli della città con una particolare celebrazione, promossa ed organizzata dai insegnanti di religione e dal segretario diocesano studenti di A. E. Domattina lunedì 7, alle ore 8, i giova-

ARIIS

Nell'Azione Cattolica Quest'anno in preparazione alla Festa del Cuor di Maria l'Assistente Diocesano della Gioventù Maschile di A. C. Mons. Anello, ha tenuto a "Tre giorni forti e puri" agli Uomini ed ai Giovani cattolici.

Prima della Messa solenne poi, venne benedetta la nuova bandiera dell'Associazione Maschile di A. C., se sul il discorso di circostanza. La canzona locale fu eseguita con molta proprietà la Santa Messa «Te Deum Laudamus» del Perioli.

Dopo la Messa, in composito corteo, i giovani della Sottodevoluzione, convenuti per il ritiro spirituale si portarono a rendere omaggio ai Caduti.

S. PIETRO AL NATOSONE

Visita di Autorità Oggi S. E. il Prefetto Nutta sarà fra noi. Egli ed il fedele console Rinaldi accompagneranno il senatore Pietro de Francischi in ispezione per incarico del Segretario del Partito.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Contravvenzioni e denunce - Bianzan Tomaso fu Felice da Paulara, venne posto in contravvenzione dall'Arma di Paulara perché colto, in luogo pubblico, in istato di ubriachezza.

Cimenti Edoardo e Italo di G. Batta da Vinajo di Lauco vennero denunciati dalla Miffia Forestale perché colti a tagliare ed esportare abusivamente piante sottoposte a vincolo forestale.

Baschiera Basilio fu Giovanni da

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIODESI DI CONCORDIA

PORTOGUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario, 2 - Telef. 26) PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 732)

Portogruaro

Per i lavoratori che vanno in Germania Stamane, alle ore 9, tutti i lavoratori destinati a partire per la Germania, si trovarono nel cortile del Consorzio Agrario, dove saranno passati in rivista dal Vice Federale e dal Segretario Provinciale dell'Unione Fascista dei Lavoratori Agricoli.

Alle 9.30, nel salone Silvio Pelli, avrà luogo il rapporto dei parenti che sarà tenuto dal Segretario Provinciale dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Una bella affermazione di un giovane artigiano Dalla segreteria dell'Esposizione Internazionale di Bruxelles, in questi giorni è pervenuto al concittadino Antonio Zadro un Diploma con croce e medaglia d'oro, concessi con la seguente motivazione: «La perfetta esecuzione di un abito da sera».

Al giovane artigiano, brillantemente affermato nella difficile gara internazionale, porgiamo le nostre congratulazioni.

Convegno Dirigenti Ricordiamo che stamane, alle ore 9.30 precise, nel solito locale, avrà luogo la quinta lezione del Corso Dirigenti. Questa imposibile abilitazione ad intervenire l'Assistente Diocesano, il tema «Doveri del Dirigente» sarà trattato dal rev. mons. Falcon.

Un elegio Dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili - V. Marcello Brandolini sono pervenute le seguenti lettere:

Al Segretario del Fascio di Combattimento di Portogruaro: « Mi è gradito esprimere alla S. V. i più sentiti ringraziamenti per l'aiuto e l'appoggio morale che dà al Fascio Femminile di Portogruaro di cui ho potuto rendermene conto nell'ispezione effettuata sabato scorso.

Certa che la sua collaborazione non verrà mai meno, invio cordiali saluti fascisti ».

Alla Segretaria del Fascio Femminile di Portogruaro: « Dopo l'ispezione effettuata al Fascio Femminile di Portogruaro desidero esprimere il mio compiacimento per l'attività da codesto Fascio esplicata, specialmente per l'ordine, la regolarità e l'organizzazione di esso. Tale organizzazione desidero esternare anche a tutte le vicinatrici di settore e di nucleo e a tutte le collaboratrici.

Certo che tale attività non verrà mai meno ma sarà intensificata e migliorata invio cordiali saluti fascisti ».

Pordenone

Il vescovo in Seminario per la festa di San Tommaso Per la ricorrenza di S. Tommaso d'Aquino, Patrono degli studi, domani sarà in Seminario S. E. Mons. Vescovo. L'evento Presule assisterà pontificalmente alla Messa solenne che sarà celebrata dal canonico mons. dr. cav. ud. Lodovico Giacomuzzi. Un chierico della teologia terrà il discorso sul Santo.

La Messa per gli studenti in S. Giorgio Anche quest'anno, la festa di San Tommaso d'Aquino sarà ricordata dagli studenti degli istituti medi degli della città con una particolare celebrazione, promossa ed organizzata dai insegnanti di religione e dal segretario diocesano studenti di A. E. Domattina lunedì 7, alle ore 8, i giova-

TRIESTE

Rinvio del teatro romano

Durante i lavori di escavo che si stanno eseguendo nell'area dell'antico teatro romano allo scopo di mettere in luce altre parti inopertissime del massiccio monumento della romanità di Trieste, sono stati rinvenuti alcuni teschi umani trovati in una specie di nicchia, ove si suppone siano stati sepolti nel secolo dell'età moderna.

I teschi sono stati portati al Museo di storia naturale ove saranno attentamente esaminati da antropologi e da competenti.

I resti umani risultano abbastanza ben conservati. In altra area, sotto il muro perimetrale del teatro è stato scoperto e liberato un sotterraneo di grande importanza contenente le fondamenta di una delle torri della cinta di mura medioevali della città, chiamata torre dei Corvi.

POLA

Commemorazione di D'Annunzio

Per iniziativa dell'Istituto di Cultura fascista, il Prefetto dell'Istria, On. Cimorosi, ha solennemente commemorato il Poeta Soldato. Erano presenti S. A. R. il Principe Ajmone, tutte le autorità e gerarchie ed una grande folla di cittadini.

I mezzi di difesa contro l'affa epizootica

Oggi il tema è di attualità almeno nel senso preventivo. E' noto che l'affa epizootica colpisce specialmente i bovini, i suini, gli ovini, i caprini e si trasmette con grande facilità, sia direttamente che indirettamente, dagli animali malati a quelli sani, arrecando gravissimi danni all'allevamento del bestiame.

A mezzo del latte infetto e non bollito la malattia può trasmettersi anche all'uomo. Per difendere gli animali da quella malattia occorre:

- 1. Non acquistare animali in località infette da affa e, per buona regola, non unire, con gli animali sani, quelli di nuovo acquisto se non dopo un periodo di almeno 10 giorni.
2. Denunciare subito al Podestà ogni caso, anche sospetto, di affa e qualsiasi caso di morte tra gli animali.
3. Chiamare immediatamente il veterinario per accertare la malattia ed applicare i mezzi che la scienza consiglia per combatterla.
4. Non abbeverare gli animali ammalati nei corsi d'acqua ed in vasche od abbeveratoi con essi comunicanti.
5. Abbeverare degli animali infetti va fatta invece, in appositi secchi, nell'interno dei ricoveri per gli animali tenuti nelle stalle ed in adatti abbeveratoi, anche di legno grezzo, per gli animali tenuti al pascolo nella zona dichiarata infetta.
6. I ricoveri stalle, ovili, perelli, ecc.) vanno puliti accuratamente ogni giorno; bisogna avere la massima cura della lettiera; le pareti vanno imbiancate frequentemente con latte di calce.
7. Impedire che nel ricovero entrino persone estranee, cani, gatti, od animali da cortile.
8. Il letame delle stalle infette non va sparsa direttamente nei campi, ma va raccolto con molta cura nella condotta, ove, a mezzo di fascine, deve essere protetto da qualsiasi contatto con animali, compresi i volatili. La condotta va vuotata solo dopo completa maturazione del letame.
9. Il personale addetto alla custodia degli animali ammalati deve avere a disposizione una soluzione disinfettante, prescritta dal veterinario, per lavarsi le mani e le braccia e deve indossare apposita vestaglia ed usare speciale calzatura.

GORIZIA

L'invito di S. E. Mons. Arcivescovo per il Congresso di Budapest

Dal 23 al 30 maggio si svolgeranno a Budapest nella vicina Ungheria le solenni assise del Congresso Eucaristico Internazionale. Come agli altri Congressi del genere così anche a questo sono invitati i Cattolici di tutto il mondo a partecipare almeno con una larga rappresentanza. Vorremmo che la nostra cara archidocesi non fosse assente anzi saremmo lieti vederla tutta presente ai piedi di Gesù Sacramentato nella Capitale Magiara. Ma sappiamo troppo bene che sarà privilegio di non molti; Fosse almeno un numero discreto!

Già il Segretario Pellegrinaggio della Nostra Giunta diocesana di Azione Cattolica sta predisponendo la partecipazione dei diocesani al Congresso e prepara un pio pellegrinaggio alla città di Santo Stefano.

Non invitiamo tutti i volentieri che ne hanno la possibilità di dare il loro nome, provando a entrare presso il signor Dottor Sebastiano Attusi alla Banca Cattolica del Veneto e siamo certi che torneranno pienamente soddisfatti dalle grandiose manifestazioni di Fede.

Intanto benediciamo tutti di vero cuore.

* CARLO, Arcivescovo del coro della Cattedrale di Zagabria al Teatro Verdi

Oggi alle ore 11, il coro della Cattedrale greco-cattolica di Zagabria, presieduto dal prof. Vjekoslav Vrosovich e diretto dal maestro Bozaris Komarevski darà al «Verdi» un grande concerto, comprendente musiche religiose russe e slavo meridionali, nella cui esecuzione il complesso zagabrese si è acquistato riponanza internazionale.

Infatti recentemente il coro della Cattedrale greco-cattolica di Zagabria si è aggiudicato il primo premio nel concorso europeo fra cori lenivisti a Parigi.

Il Primato nel campo demografico al Comune di Zolla

L'Unione Fascista fra le famiglie numerose segnala a titolo d'onore il Comune di Zolla, il quale conta appena 2061 abitanti, ha 65 famiglie con sette e più figli viventi. Sessantacinque matrimoni hanno dato ben 542 figliuoli e cioè più della quarta parte dell'intera popolazione, se non vi fossero state queste coppie benemerite, con molta probabilità quell'aggregato non avrebbe potuto nell'ultima revisione, mantenere il rango di Comune.

Stazioni quaresimali

Nella prossima settimana le Stazioni Quaresimali avranno sede nelle seguenti Chiese:

- Mercoldì 9 (Quattro Tempora); S. Ignazio - Venerdì 11 (Quattro Tempora); S. Vito e Modesto in Piazzetta; sabato 12 (Quattro Tempora); Matropolitana - Domenica 13; S. Pietro.

Si ricorda che, questa Domenica 6, la Chiesa Stazionale e S. Rocco, dove rimarrà esposto il Santissimo tutto il giorno fino alla funzione di chiusa, che avrà luogo alle ore 5,20 pomeridiane.

Il nuovo orario ferroviario

PARTENZE PER VENEZIA: ore 1.10 acc. - 5.56 acc. -

La parodia della giustizia al processo di Mosca

Si attende il solito epilogo dopo la serie delle accuse e delle pretese confessioni

MILANO, 5 sera. Il Tribunale supremo dell'U.R.S.S. ha sentito gli accusati Rosenzweig, Krespinkin e Rakovskij. Rosenzweig ha dichiarato che in qualità di Commissario per il commercio estero ha diretto l'azione di sabotaggio del commercio sovietico in favore della Germania e del Giappone.

Varsavia, 5 sera. Egli ha affermato che il colpo di Stato contro Stalin avrebbe dovuto aver luogo nel maggio del 1936 e precisamente al ritorno del Maresciallo Tukacevsky dalle feste di Londra per l'incoronazione. Tukacevsky doveva essere il Capo della rivolta.

Dittatura ossessionata da mania di persecuzione

BUDAPEST, 5 sera. Il Pester Lloyd sotto il titolo: «La commedia infernale» scrive che naturalmente il nuovo processo di Mosca, il quinto in due anni, avrà la solita fine: le teste rotoleranno giù e il sangue scorrerà. Compie poi la tremenda sorte dei 160 milioni di russi che vivono nelle steppe e nei villaggi lontani da ogni protezione.

Tirannia sanguinaria

WASHINGTON, 5 sera. Nei loro editoriali, il Filadelfia Inquirer, il Filadelfia Record e la New York Post condannano aspramente il processo che attualmente si svolge a Mosca.

300.000 cinesi dispersi nella provincia dello Sciensi

Aspri combattimenti sulla Pekino-Hankau Un altro mancato attentato

SCIANGAI, 5 sera. Nella provincia dello Sciensi la situazione militare è tale che tutte le posizioni strategiche e tutte le principali vie di comunicazione della provincia sono ora nelle mani dei giapponesi.

La Compagnia per la Cina settentrionale avrà un capitale di 350 milioni di Yen, che saranno sottoscritti, in parti uguali dal Governo e dai privati.

Vana resistenza

Fra essi vi era anche il Maresciallo Yen Hsi Shan, ex governatore della provincia dello Sciensi.

Aeroplani americani nella incursione su Formosa

NEW YORK, 5 sera. Il Mirror pubblica che aeroplani cinesi usati nella recente incursione sopra Formosa non erano russi ma americani.

Un mancato scoppio

Le colonne giapponesi sono state ripetutamente attaccate da poderose bande di franchi tiratori cinesi.

Oltre 200 vittime in California in seguito alle inondazioni

NEW YORK, 5 sera. Notizie dalla California meridionale recano che il numero delle vittime dell'inondazione supera le duecento.

Tang Shao Presidente del nuovo governo cinese?

TOKIO, 5 sera. Si apprende che nei primi giorni della prossima settimana, il governo presenterà alla Dieta i disegni di legge istituenti il «comitato» per l'organizzazione della Cina Settentrionale.

Violentissima tempesta su tutta la Scandinavia

STOCOLMA, 5 sera. Una tempesta di inaudita violenza si è abbattuta su tutta la Scandinavia.

Un messaggio di D'Annunzio al Capo del Governo

per la proiezione delle ultime volontà

MILANO, 5 sera. Il Popolo d'Italia pubblica questo messaggio inedito che Gabriele D'Annunzio indirizzò al Capo del Governo inviandogli, nell'aprile dell'anno XV, un'ambasciera per la creazione della Fondazione del Vittoriale.

Capo del Governo Benito Mussolini. Mio caro grande compagno, sempre più grande, da troppo gran tempo noi non c'incontriamo, non ci vediamo, non ci parliamo.

L'Albo della gloria Gli operai deceduti in A.O.I. nell'ultimo trimestre

ROMA, 5 sera. Ecco l'elenco degli operai deceduti in A. O. I. Bollettino N. 30. Dalla data del 29.0 Bollettino alla stampa, e cioè nel trimestre corrente dal 1.0 Dicembre 1937-XVI al 28 Febbraio 1938-XVI, sono deceduti in A. O., sopra una massa presente di circa 50.000 unità, N. 126 lavoratori per incidenti, infortunati su lavoro e malattie varie.

Ecco il 30.0 elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia Fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere: Dicembre: Ferrari Francesco fu Celso da Reggio Emilia; Gromo Gaetano fu Luigi da Biella (Vercelli); Andreo dell'Angelo di Enrico da Lojano (Bologna); Berti Sante di Giuseppe da Roda (Vicenza); Marcomini Gino fu Domenico da Canda (Rovigo); Gennari Bruno fu Riccardo da Vigo (Trento); Ferrari Benedetto fu Luigi da Villaga (Vicenza); Monari Adelmo di Pellegrino da Camugnano (Bologna); Gianni Ugo da Modena; Damiani Bartolo fu Battista da Carignano (Brescia); Pifferi Domenico di Giovanni Valbondione (Bergamo); Prioli Giovanni fu Nicola Centuripe (Enna); Basso Giovanni fu Alessandro Peol (Belluno); Picotti Giovanni fu Luigi (Belluno); Tracchi Renato fu Antonio (Rovigo); Tracchi Renato fu Antonio (Rovigo); Pagliaro Vittorio fu Vincenzo S. Vincenzo La Costa (Cosenza); Caruzzo Gino fu Giovanni da S. Biagio di Collalta (Treviso); Mancoli Ugo di Camillo da Spezzano Albanese (Cosenza); Pascunini Oreste fu Angelo Reggello (Firenze); Sante Michele fu Francesco da Meli (Ponenza); Salvatori Felice di Giobattista (Trento); Cuneo Agostino di Domenico Campobasso (Genova); Eugenio Branca fu Luigi Pieve di Cadore (Belluno); Pustro Ortenso di Emilio Farinola (Pescara); Masiero Carlo di Demetrio da Rossochard (Svizzera); Bozi Angelo di Mosè S. Pietro Dorso (Bergamo); Besuzzo Eugenio (Bergamo); Bombardieri Giulio (Bergamo); Giuseppe Plasencia (Reggio Calabria); Abbonizio Nicola di Vincenzo da Castelvetrano (Chieti); Messina Pasquale Castelvetrano (Trapani); Spanavelli Demetrio di Attilio Recaro (Vicenza); Bernacchi Alessandro di Luigi, Genova; Furla Enrico salvatore, Asira (Enna); Giordano fu Antonio S. Zenone degli Ezzellini (Treviso); Righi Federico di Severino S. Possidonio (Modena); Angelini Sante di Isidoro Talamona (Sondrio); Permedola Gioacchino di Beniamino Castellammare di Stabia (Napoli); Coscia Carlo Felice fu Giuseppe, Spinetta (Alessandria); Amadori Saverio, Messina; Agostino Michele di Arrangio da Bitonto (Bari); Palazzi Olivo di Pietro, Oltre il Colle, Bergamo; Rocchi Duilio fu Giovanni da Colle Salvetti (Livorno); Sacco Celidoro di Qualitiero, Cortile di S. Martino (Parma); Telli Guglielmo fu Attilio Vernio (Firenze); Giallonardo Alessandro di Giuseppe, Castelverano (Chieti); Passanunzio Antonio di Michele, Bisceglia (Bari); Martelli Sigrino fu Sebastiano, Ucria (Messina).

Gennato: Casagrande Fortunato fu Silvio Vicezano (Trento); Dambrosi Vittorio fu Giovanni, Sere di Grand'Anella (Belluno); Petrinelli Ferdinando, Aulla (Messina); Vanello Emilio di Iginio, Taranto (Udine); Morzine Teodoro, Fermo (Ancona); Corva Bartolomeo di Bartolomeo, Canicattì (Agrigento); Cristoforo Pasquale fu Antonio, Applo (Avellino); Paolo Bruno fu Carlo Villanova Parezzo (Pola); Deana Saverio fu Giuseppe, Talmassons (Udine); Manara Diego fu Gaetano Canicattì (Agrigento); Silvestri Antonio di Giuseppe da Genova; Assenati Mariani fu Carlo da Enna; Procopio Pasquale fu Pietro, Centracchi (Catanzaro); Varoli Arturo di Teodoro, Parma; Magnoni Angelo fu Giuseppe, Calrate (Varese); Pulgato Oreste fu Ferdinando, Mogliano Veneto (Treviso); Sineiti Emilio fu Battista da Dubino (Sondrio); Cocchiario Ludovico di Giacomo Gela (Caltanissetta); Pizzi Angelo fu Benimio, Taverno (Bergamo); Rego Severino di Antonio Canai (Belluno); Manigrasso Nicola fu Lorenzo, Carosino (Taranto); Severini Renzo fu Annibale, Pian di Melego (Pesaro); Adamo Giuseppe di Giuseppe Librizzi (Messina); Mariello Angelo di Vincenzo, Marcianise (Napoli); Romano Mario Pentone (Catanzaro); Pinotti Alderino di Achille, Mantova; Ricci Genaro fu Carlo da Napoli; Giugni Giuseppe fu Salvatore, Miscemi (Caltanissetta); Perolina Antonio di Luigi, Vicenza; Chinaglia Angelo fu Notalo, Fraitto Polesine (Rovigo); Gentili Gino di Umberto da Lione (Francia); Monarini Pietro fu Emilio, da Argenta (Ferrara); Pollieri Pietro di Francesco da Calliano (Asti); Bedocchi Ferdinando fu Mauro da Scandiano (Reggio Emilia); Luigi Celeste fu Antonio da Fusina di Zoldo (Belluno); Gremaglia Cesare di Angelo da Sannio (Brescia); Caffarelli Antoneo di Pietro da Bagnolo S. Vito (Mantova); Gaspari Paolo di Andrea da Sonza (Gorizia); Cavassi Prospero di Antonio di Paolo in Valbellina (Sondrio); Chiera Pasquale fu Gregorio da Feroletto della Chiesa (Reggio C.); Angelini Mario fu Attilio da Ardezza (Svizzera); Boso Isvale fu Giacomo da Strigno (Trento); Carlesso Pio fu Luigi da Rosa (Vicenza); Uomonj Battista fu Nicola da Cremana (Como); Tonin Bertoldo di Leonardo da Cereda (Vicenza); U-

le grandiose opere del Vittoriale. Sulla pietra sepolcrale che chiude il loculo del Poeta soldato, verrà posto il grande Cristo del grande scultore Leonardo Bistolfi.

La gratitudine dei legionari fiumani al Capo del Governo

ROMA, 5 sera. Al Duce è pervenuto da Gardone Riviera, il seguente telegramma: «Con affetto ai legionari che mai dimenticheranno la preziosa solidarietà da Voi data alla causa fiumana, fino dagli albori e che ora hanno deposto nella tomba la spogliata mortale del loro Comandante, vostro fratello di armi e di anima, di divi la parola della più pura riconoscenza per il vostro che Voi, Capo dell'Italia fascista e fondatore dell'Impero, avete recato al glorioso italiano con una commovente delusione, profonda nobiltà. Questo accresce, se è possibile, il nostro orgoglio di essere ora e sempre incondizionatamente agli ordini Vostrì. — Cosulich, Host Venturi, Rizzarossa, Rossi, Passavanti, Marzetti, Marzotto, Sismel, Gioccone, Pullà, Ballisti, Sovera, Castelbarco, D'Osimo, Ciatti, Benelli, Mecheri, Miani, Pocarrelli, Crosel, Comano, Restello, Lercaro, Pallotta, Donati, Scorzari » (Stefano).

La chiusura del loculo dove riposa la Salma del Poeta-Soldato

CARDONE RIVIERA, 5 sera. Il loculo dove è deposta la salma del Poeta, nel sacrario dei Caduti fiumani al Vittoriale degli italiani, è stato chiuso stamane alle ore 12 alla presenza dei famigliari e di pochi intimi. Si ferretto era l'ortifiamma del volo su Vienna e la corona di rame dei fanti del Veliki e del Fatti. Con l'ultima cerimonia odierna il Vittoriale degli italiani è entrato nella sua solenne pace. L'architetto Moroni inizierà oggi il lavoro per completare tutte

SERVIZI COMPLETI DI POSATE A PREZZI CONVENIENTISSIMI ALLA "Casa dell'Argenteria", VIA CAVOUR, 8 - FIRENZE

GIOIELLI DI VALORE ORO - BRILLANTI - PIETRE PREZIOSE - ARGENTO acquistati "CAVUROTTO" FIRENZE - Via Cavour, 8 (terreno interno) Ditta seria - Massima serietà.

Per regali di Pasqua di Prima Comunione e Cresima, Nozze, Vestizione religiosa, ecc. MESSALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO e VESPERALE (festivo) Traduzione di S. Bertola e G. Destefani Commenti di D. G. Lefebvre O. S. B. - 160 illustrazioni di R. De Cramer

PREZZI DEL MESSALE 1 r - tela fogli rossi e busta L. 21,- 1 o - tela fogli oro e busta » 24,- 3 r - zigrino fogli rossi e busta » 30,- 3 o - zigrino fogli oro e busta » 35,- 4 r - marocchino fogli rossi e busta » 40,- 4 o - marocchino fogli oro e busta » 45,- 5 r - marocchino 1.a scelta fogli rossi sotto oro » 50,-

POLTRONA "FRAU" TORINO - Via Tripoli, 25 Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU", che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

che cose? VIVIODO IODIO NASCENTE E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente. Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

BORSA DI BOLOGNA BOLOGNA, 5 - Rendita 5% cont. 33,59 - Idem f. m. 33,90 - Rendita 3,50% f. m. 73,75 - Prestito Redimibile 3,50% f. m. 70,90 - Obbligazioni Venezia 3,50% 82,10 - Buoni Tesoro Novennali 5% 1940 102,40 - Buoni Tesoro Novennali 5% 1941 102,80 - Buoni Tesoro Novennali 4% 1942 92,70 - Meridionali 8,50 - S.N.I.A. 67,50 - Terni 215 - P.I.A.T. 48 - Montecatini 195 - Adriatica di Elettricità-Venezia 225 - Cesarea Esercizi Elettrici 365 - Assicurazioni Generali-Trieste 445 - Monte Amiata 765 - Fondiaria Bologna 4% ord. 419,50 - Fondiaria Bologna 4% conv. 469 - Fondiaria Venezia 4% ord. 417 - Fondiaria Venezia 4% conv. 434 - Cambi: Parigi 61,95 - Londra 95,36 - Zurigo 441,35 - New York 19 - Berlino 763,36.